

**Pregchiere alla Madonna delle Ghiaie di Bonate
per i giorni delle Apparizioni**

Don Bruno Borelli

*Pregchiere alla Madonna
delle Ghiaie di Bonate
per i giorni delle Apparizioni*



INTRODUZIONE

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, noi ti ringraziamo per aver scelto di apparire nel mese di maggio del 1944 nella nostra bella e martoriata Italia, durante la seconda guerra mondiale, nella frazione del Torchio di un piccolo paese: Ghiaie di Bonate, in provincia e diocesi di Bergamo, nell'unica Parrocchia diocesana bergamasca dedicata alla Santa Famiglia, dove è particolarmente venerata una tua statua di Nostra Signora di Lourdes.

Grazie Maria che hai scelto questa piccola frazione di paese composta da famiglie umili e povere ma ricche spiritualmente e unite, da famiglie provate da lavoro e preoccupazioni ma liete e generose di tanti figli, da famiglie disprezzate ed emarginate come gente selvatica, ma fondate su valori morali e tradizioni religiose. Così hai dimostrato di apprezzare queste famiglie in sintonia con la scelta di Dio, che resiste ai superbi e fa grazia agli umili, di preferire queste famiglie in comunione con Gesù che gioiva nello Spirito e lodava il Padre per i piccoli, gli umili, i poveri, i semplici, di contro a chi si crede sapiente e intelligente e si erge superbo e critico sopra gli altri.

Dona a noi, o Maria, che ci apprestiamo a pregare e meditare le tue apparizioni, di avere in famiglia questa tua virtù dell'umiltà, che ci fa tanto beneficiati da Dio, tanto graditi a Te e simili al tuo Cuore, e ti sollecita a donarci le tue grazie materne e i tuoi favori celesti.

Grazie Maria che scegliendo questa Parrocchia hai ricompensato con tante benedizioni la scelta del patrocinio della Santa Famiglia; hai favorito la meditazione degli esempi e delle virtù familiari da Te vissuti a Nazareth insieme a Gesù e Giuseppe; hai sottolineato l'importanza della Pastorale parrocchiale rivolta alla famiglia cristiana, e la necessità delle sante devozioni popolari, in particolare la devozione a Te, Vergine e Madre Immacolata, per tenere viva la fede e la pratica cristiana nei nostri paesi, come nelle più grandi città.

Ti ringraziamo, o Maria, per essere apparsa ad Adelaide Roncalli, una bambina piccola e povera di 7 anni, perché, come lei ha spiegato, a Te piacciono i piccoli e i poveri; una bambina alla vigilia della sua Prima Comunione, dando l'esempio alle mamme cristiane di come preparare bene i figli all'incontro più bello della loro vita con il tuo Gesù, dimostrando così di volerci portare a Gesù attraverso di Te, perché la devozione a Te diventa poi amore a Gesù Eucaristico.

O Madonna cara, ti ringraziamo per questo dono delle tue Apparizioni a Ghiaie di Bonate ad una bambina, in mezzo a tanti altri bambini, volendo così riproporci quelle meravigliose pagine del Vangelo dove Gesù, rispecchiando il tuo cuore materno, mostra verso i bambini tutto il suo amore, la sua predilezione, la sua stima, la sua protezione, la sua difesa, la sua promozione spirituale e morale: chiamandoli, accogliendoli, abbracciandoli, benedicendoli, prevedendo purtroppo a quale violenza e disprezzo, a quale scandalo e oppressione gli uomini del nostro tempo sarebbero giunti nei confronti dei bambini, fin dal momento del loro concepimento nel seno materno.

Con questo tuo dono hai voluto anche richiamarci l'ammonimento di Gesù ad accogliere il Regno di Dio come i bambini, a convertirci nel cuore e nella vita per ritornare ad essere come loro: umili, puri, sinceri e generosi, per diventare piccoli nella semplicità della fede e della preghiera, per accogliere i figli in famiglia col dono della vita e dell'educazione, accogliendo così lo stesso tuo Gesù.

Con questo tuo dono ci fai capire quanto amore e rispetto dobbiamo avere per i bambini, ci fai capire il tuo desiderio che le famiglie abbiano tanti figli e che tu benedici quelle famiglie generose di vita, perché ogni bambino è un dono di Dio, una Provvidenza in più e per Te un figlio in più da amare, beneficiare e portare con te un giorno in Paradiso.

Con questo tuo dono ci chiedi di togliere dal cuore e dalla mente la superbia, il razionalismo, il materialismo, il relativismo da adulti, per tornare ad essere capaci di accogliere i tuoi messaggi e desideri materni. Essi riguardano sempre verità evangeliche ed ecclesiali che sono in quel momento, ma saranno soprattutto in futuro, dimenticate o trascurate; riguardano pericoli spirituali che vengono dal mondo e rovine morali che vengono dal maligno e che sono imminenti e gravi, come quelli che attentano al matrimonio, alla famiglia, alla vita nella loro base naturale e razionale, come pure nel loro sviluppo rivelato nella Sacra Scrittura e conservato nel patrimonio morale della Chiesa.

Ma oggi ancora ti dobbiamo chiedere perdono, o Maria Santissima, perché proprio verso la tua piccola veggente, è stato fatto tanto male, mentre tu in queste apparizioni ci davi il più grande esempio di amore materno per Adelaide e il più grande insegnamento di profondo rispetto della sua personalità, della sua età, prendendola così come era dalla sua famiglia, coi suoi pregi e i suoi difetti, venendole incontro con apparizioni e dialoghi adattati sulla sua misura di bambina, adeguandoti alla sua lingua dialettale, alla sua sensibilità, al suo carattere, alla sua cultura.

Vogliamo ora ripercorrere nella preghiera i tuoi incontri personali con Adelaide, sperando di togliere dal tuo e dal suo cuore quella tristezza che vi hanno procurato "i sapienti e gli intelligenti", sperando di rinnovare così per noi, per la Chiesa e il mondo la compiacenza del Padre Celeste, la stessa gioiosa lode di Gesù per la rivelazione "ai piccoli" e la loro comprensione dei doni di Dio (Mt. 11,25-26).

Aiutaci tu, o Maria santissima, a rivisitare le tue apparizioni con devota preghiera e profonda meditazione.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

PREGHIERA

O Maria Santissima, che sei apparsa a Ghiaie di Bonate
alla tua piccola veggente Adelaide,
piena di materna tenerezza, soffusa di caldo amore,
radiosa di affettuosa compiacenza, luminosa di dolce sorriso,
maestosa di dignità e autorità materna,
generosa di insegnamenti e consigli sapienti,
vieni ancora a visitarci
e donaci la grazia di una filiale intimità con Te,
nostra Madre e Regina della famiglia.
Gradisci la riparazione che vogliamo offrirti
per il fatto che la Chiesa non ti ha ancora riconosciuta;
offri al tuo Gesù la nostra preghiera e l'auspicio
che al più presto tu possa essere onorata e invocata
in questo luogo da te visitato e benedetto,
come salvezza e santificazione delle famiglie cristiane.
Amen.

PRIMO GIORNO: SABATO 13 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia,
noi crediamo che il 13 maggio 1944, nel mese mariano di quell'anno, nel giorno di sabato,
dedicato alla devozione a Te, e nella data del 13, già da Te scelta, visitata e benedetta a
Fatima, sei scesa ancora sulla terra a Ghiaie di Bonate per ritrovarti, come a Nazareth, in
mezzo a un gruppo di bambine, di famiglie numerose e povere. Queste piccole erano
desiderosi di adornare con tanti bei fiori di campo un altarino con una tua immagine di
Vergine Immacolata, apparsa a Lourdes, altarino posto con devozione e fede sulla scala
della loro casa, dal quale Tu vegliavi maternamente su tutti, accogliendo i saluti e i baci di
questi piccoli, insieme alle invocazioni e alle raccomandazioni dei loro genitori.

O Madonna buona, mentre Adelaide ammirava un fiore di sambuco e desiderava
coglierlo per te, ma era troppo in alto per lei piccolina, sei venuta Tu, con la tua apparizione,
sei venuta come a cogliere Tu quel "fiore di bambina", scegliendola tra quei "Fiori" più belli
e delicati delle nostre famiglie che sono proprio i bambini, semplici e puri di cuore che,
come dice il tuo Gesù, hanno la beatitudine di vedere Dio.

Tu sei venuta ai bambini anche perché prevedevi e trepidavi per la nostra attuale
epoca, spesso terribile, dissacrante e sacrilega nei confronti dei bambini e ancor più delle
bambine. Tu sapevi che sarebbe diventata un'epoca che ha fatto oggetto i piccoli di
uccisione abortista, di violenza sessuale, di perversione pedofila, di sfruttamento
economico, di crescita viziosa, di scandalo morale, di degrado psicologico, di abbandono e
disprezzo. Quanto abbiamo bisogno che tu ancora venga a protezione e aiuto, salvezza e
santificazione dei nostri bambini, come già dei pastorelli di Fatima: Giacinta e Francesco.

Noi ti contempliamo, con gli occhi puri e semplici di Adelaide, venire da oriente e
svelarti da un punto dorato con in braccio Gesù Bambino e a fianco San Giuseppe,
formando la Santa Famiglia in tre aloni di luce vivissima e abbagliante, emanazione e

riflesso dell'amore e della verità che unisce e distingue le Persone divine nella Famiglia della Santissima Trinità.

Noi ti vediamo apparire ad Adelaide come donna bella e maestosa, slanciata ed armoniosa, come una Signora Madre e come una Regina: incoronata di un diadema regale, elegante nella veste bianca, perché sei la tutta pura e l'immacolata, e nel manto azzurro, perché sei la tutta celeste e la santa, adorna ai piedi con due rose, simbolo della verginità e della carità, che muovono i tuoi passi a venire fino a noi.

Tu sei venuta per sollevarci e guarirci dalle spine di Eva, e le rose sono simbolo di quell'affetto di Madre che ti fa visitarci per donare a tutti consolazione e conforto, sono segno di quella passione di Maestra che ti fa camminare tra noi col tuo insegnamento e il tuo esempio.

Noi ti ammiriamo, descritta da Adelaide, col Rosario bianco e dorato al braccio, segno che questa preghiera pura e ardente, da te tanto raccomandata già ai bambini pastorelli di Fatima, che deve sostenerci nelle pene di ogni giorno, che deve darci la forza per ottenere la Grazie di Dio, che deve darci il coraggio per affrontare e risolvere i problemi della vita.

Ti vediamo adornata con una collana di bianche perle al collo, come un dono dello Spirito Santo, che ti ha reso sua sposa adorabile nel concepimento divino dell'Incarnazione, e come un dono del tuo Figlio Gesù, che ti ha reso Madre di tutti gli uomini nel parto doloroso della Passione.

Ti vediamo aleggiare sul paesaggio della vita quotidiana delle nostre famiglie, vita fatta di giorni operosi e sereni, sostenuta e rallegrata dai doni della Creazione e della Provvidenza del Padre Celeste.

Noi ti ascoltiamo, stupiti come Adelaide, per quella tua voce soave che parla lo stesso dialetto della bambina, che giunge al cuore, predisponendolo all'ascolto e alla docilità, perché sai che l'educazione è una cosa del cuore.

Siamo commossi per quegli occhi dolci con i quali guardavi la tua bambina, allontanando la paura, conquistando subito la sua confidenza, e ti preghiamo di ripetere al nostro cuore, che vuol diventare bambino come insegna il tuo Gesù, e al cuore dei fanciulli delle nostre famiglie, quelle delicate e semplici raccomandazioni materne che hai fatto ad Adelaide: la raccomandazione di essere savia cioè giudiziosa, ubbidiente e quindi paziente, rispettosa col prossimo e dunque educata, sincera e semplice, di pregare bene, con attenzione e senza distrazioni.

O Maria Santissima, tu sei venuta a mostrare la tua regale attenzione, la tua predilezione materna per una bambina, e in lei per tutti i bambini che il tuo Gesù tanto onorava, tanto amava, tanto benediceva, tanto voleva vicini a sé, perché le nostre famiglie iniziassero proprio dai loro figli piccoli, grazie a loro e con loro, un cammino di conversione e di santificazione, un impegno di crescita umana e di educazione cristiana, che conservi poi la famiglia sempre unita e felice, benedetta e santa, sotto il tuo sguardo amorevole e quello di Gesù Bambino e di San Giuseppe: la santa Famiglia.

Grazie Maria che, ritirandoti lentamente da Adelaide senza voltargli le spalle, dimostri di avere una attenzione delicata ed un amore educato verso i tuoi figli e quindi anche verso di noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua prima apparizione a Chiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

SECONDO GIORNO: DOMENICA 14 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, nella seconda apparizione del 14 maggio hai attirato a te Adelaide col tuo fascino materno, all'ora stabilita, attraverso un forte desiderio di rivederti, simile ad una mistica attrazione, che le ha fatto vincere gli ostacoli interposti dagli uomini increduli.

Ti sei fatta precedere, come sempre, da due colombi bianchi, che richiamano l'amore coniugale spirituale da Te vissuto con San Giuseppe nel vostro purissimo e castissimo sposalizio, e ti sei presentata con lui e col Bambino Gesù in braccio, facendo tutti insieme alla piccola veggente un bel sorriso di affetto e stima, sorriso che infonde, anche a noi oggi, tanta fiducia e confidenza in Te.

Tu ad Adelaide ai ripetuto le raccomandazioni materne del giorno precedente, come una buona mamma che non si stanca di dire le solite cose a dei figli distratti e disubbidienti, come una mamma comprensiva che ben conosce le nostre debolezze, le nostre pigrizie, e sai che abbiamo bisogno dei tuoi continui e pazienti richiami materni.

Concedi, o Maria, ai genitori di oggi la grazia di non stancarsi, di non scoraggiarsi mai nel chiedere ai figli l'ubbidienza, perché essa li aiuta a vincere i loro egoismi e i loro capricci; concedi ancora la grazia ai genitori di non ritirarsi mai dal loro compito educativo religioso, morale, sociale verso i figli, qualunque età essi abbiano.

O Madonna cara, sei apparsa a una bambina semplice e sincera, ma anche coraggiosa e forte, per resistere agli attacchi che da subito ha dovuto affrontare per Te: l'incredulità e l'ironia, lo scherno e il rimprovero, le botte e le umiliazioni; eppure Tu non hai esitato a essere sincera con lei e a preannunciarle altre tantissime sofferenze, che puntualmente sono venute in quei giorni e poi nella sua vita.

Ti ringraziamo perché così dimostri che non ci vizi con le consolazioni, non ci inganni con le illusioni, e che sei chiara e sincera a riguardo di quella volontà di Dio che per Te è stata una spada di dolore, e che anche per noi comporta sempre un soffrire che dobbiamo prendere come scontato e stabilito per ciascuno e per tutti, un soffrire che dobbiamo accettare senza critiche e rifiuti, come mezzo di purificazione e santificazione da parte nostra davanti al Signore e come prezzo di merito e ricompensa da parte del Signore per noi.

Ti ringraziamo, o Maria, per quel "non piangere" che hai detto ad Adelaide e che ripeti anche a noi, per consolarci e fortificarci quando ci raggiungono le sofferenze e le contrarietà, quando ci colpiscono le ingiustizie e le cattiverie, quando subiamo le umiliazioni e le persecuzioni; tutte cose che dobbiamo accettare come volontà e permissione di Dio e che dobbiamo offrire a Lui per non soffrire senza di Lui e non ribellarci contro di Lui.

Tutto questo può avvenire perché Dio ha dato agli uomini il dono della libertà che comporta anche la possibilità di contrastare la sua volontà, di disubbidire alla sua legge, di far fallire le modalità e i tempi dei suoi piani, di impedire le sue chiamate e le vocazioni; tutto questo avviene perché è libero e attivo il Maligno, anche se provvisoriamente, il quale ha la possibilità di tentarci, di rovinarci, di ostacolarci, di turbarci direttamente lui o indirettamente attraverso certe persone e certi avvenimenti.

Grazie Maria perché hai provveduto a dare subito ad Adelaide la consolante promessa di portarla in Paradiso con Te, come ricompensa e premio delle sue tante sofferenze. Dà anche a noi la grazia di pensare al dolore e alla morte nella prospettiva del Paradiso, di cui tu sei accompagnatrice e porta, per avere speranza e conforto nel soffrire,

per avere serenità e pace nel morire. Fa che nonostante la certezza della pena quotidiana e la profezia della sofferenza futura noi possiamo godere sempre della tanta gioia e della grande pace provate da Adelaide, nella certezza della tua promessa di immancabile presenza e assistenza materna nell'ora del dolore e nel momento della morte.

O Madonna cara, hai offerto ad Adelaide la profezia che a 14, 15 anni sarebbe diventata Suora Sacramentina, perché leggevi nel suo cuore la chiamata divina. Purtroppo i pregiudizi umani e i turbamenti del demonio hanno impedito la realizzazione del progetto vocazionale di Adelaide come di tante altre persone; per cui oggi stiamo soffrendo della mancanza di sacerdoti, di religiosi e religiose a motivo del poco discernimento e della scarsa sapienza di coloro che come superiori hanno sottovalutato il tempo e la grazia delle abbondanti vocazioni nella Chiesa, arrivando perfino a ostacolarle e buttarle purtroppo facilmente.

Grazie ancora, o Madonna santa, che come madre delle vocazioni, hai assecondato il desiderio di un buon ragazzo di nome Candido col riapparire ad Adelaide la seconda volta nello stesso giorno.

Egli voleva sapere se poteva essere sacerdote secondo il tuo Cuore, consacrato a Te, e Tu sorridendogli hai profetizzato il suo sacerdozio di grande spirito mariano, e nello stesso tempo hai rivelato in segreto ad Adelaide il difficile cammino vocazionale e sacerdotale che Candido avrebbe dovuto percorrere, un cammino di contrarietà, di incomprensioni, di sofferenze, di malattie gravi che avrebbero potuto impedire la sua vocazione, se non fossi intervenuta Tu, richiamata dalla sua preghiera, con grazie, locuzioni interiori e miracoli. Grazie o Maria che più volte hai salvato la vocazione e la vita di Candido, segno della tua speciale maternità nei confronti dei sacerdoti del tuo figlio Gesù, che ti sono cari in modo unico e particolare.

Come è bello, Maria, che mentre ti sei presentata come Regina della famiglia, nello stesso tempo hai annunciato e incoraggiato in Adelaide e Candido un progetto di vita religiosa e sacerdotale che supera la famiglia naturale e chiama a formare una Famiglia spirituale più grande: quella della Chiesa; hai assecondato una vocazione che supera il matrimonio e indirizza alla Verginità e al Celibato per Gesù e il Regno di Dio.

Fa che anche i ragazzi e la gioventù di oggi non pensino al loro avvenire solo in una proiezione matrimoniale e familiare ma riflettano anche sulla possibilità che il Signore li chiami, per il discernimento di alcuni segni e indizi, alla vita religiosa e sacerdotale.

Prega perché anche nelle nostre famiglie cristiane di oggi tornino ad attecchire e a crescere ancora i semi della vocazione e ci si senta onorati e benedetti se il Signore chiama qualcuno della famiglia alla consacrazione sacerdotale e religiosa.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua seconda apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

TERZO GIORNO: LUNEDI 15 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, nella terza apparizione del 15 maggio ad Adelaide hai mostrato ancor di più la tua delicatezza e attenzione materna rivolgendoti a lei perfettamente inserita nella psicologia bergamasca del tempo dove i rapporti tra mamma e figlia sono fatti di poche e dirette parole, di frasi semplici e spontanee, dove i bambini più che dalle parole imparano dalle immagini e dagli esempi.

Oggi sei apparsa con una visione della Santa Famiglia più luminosa e più bella del solito, perché il tuo messaggio doveva incominciare a rivolgersi a tutti in pienezza di luce e di splendore, come quella di Gesù sul monte Tabor. Purtroppo le menti ottenebrate degli uomini offuscheranno e traviseranno le tue parole che la piccola Adelaide trasmetteva così come poteva, data la sua tenera età.

Sei apparsa con un Gesù Bambino più cresciuto, più grande e bello, con gli occhi azzurri e i riccioli d'oro, indicando alla nostre famiglie che devono essere attente allo sviluppo dei figli nelle loro varie e successive età, contrariamente al triste fenomeno del disimpegno educativo dei genitori con la progressiva crescita dei figli.

O Maria, ci tieni ad apparire con Gesù e Giuseppe come nella più bella iconografia classica, nel tempo che tutte le camere da letto avevano appeso un bel quadro della Santa Famiglia, preoccupandoti così di dare di Te e dei personaggi celesti una raffigurazione bella, dignitosa, affascinante, capace di insegnare e di elevare lo spirito, di ispirare la preghiera e la devozione, contrariamente al triste uso moderno, penetrato addirittura nelle Chiese, di immagini religiose astratte e di cattivo gusto.

Così ancora, o Maria, mostri che le singole famiglie devono essere aperte e legate alla più grande parentela, così come Adelaide ha letto come suoi parenti il volto dei due personaggi che oggi si sono aggiunti alla Santa Famiglia, contrariamente al triste fenomeno della disgregazione delle parentele per litigi e indifferenze.

Sei apparsa infatti con San Giuseppe in compagnia e conversazione a San Matteo e San Giuda Taddeo, che torneranno poi in un'altra apparizione come triste presagio di una incomprensione e di una opposizione ecclesiastica e nello stesso tempo come confortante profezia di una conversione e di una illuminazione della Chiesa nei confronti della tua apparizione.

O Maria Santissima, noi ti vediamo sempre quando parli ad Adelaide passare il bambino Gesù dalle tue braccia a quelle di San Giuseppe. Oltre che un atto di delicatezza per una maggiore attenzione alla piccola veggente, il tuo gesto è profetico per le nostre famiglie di oggi: indica la necessità di una corresponsabilità di mamma e papà nella cura e nell'educazione dei figli, in contrasto col triste fenomeno attuale dove spesso i papà risultano carenti, irrilevanti, lassisti, addirittura assenti, si defilano dagli impegni verso i figli e si astengono dalla regolazione delle norme pratiche e dei principi educativi nella loro casa.

Prega, o Maria santissima, perché i padri nelle nostre famiglie cristiane prendano in braccio i loro figli, nel senso di tornare ad essere con loro: presenti, responsabili, vigilanti, dialoganti, rassicuranti e fortificanti nelle loro difficoltà, severi ed esigenti circa la moralità, la buona educazione e l'assolvimento dei doveri. Prega perché i papà sappiano condividere con le mamme il compito e le responsabilità educative, sappiano bilanciare e integrare l'educazione materna, in dialogo con la loro sposa e con gli stessi figli.

Prega, o Madonna, perché i padri sappiano dare un forte esempio di vita religiosa e sacramentale, assumano il loro ruolo educativo con la parola e il buon esempio, sappiano avere un intervento disciplinare che nasce dall'affetto e dal desiderio del vero bene dei figli, sappiano soddisfare le loro esigenze spirituali, i loro bisogni psicologici di base, essenziali per la loro completa formazione, la loro equilibrata realizzazione da grandi.

O Madonna cara, ad Adelaide che ti raccomandava le preghiere delle mamme per i loro figli malati, con il volto addolorato, partecipe delle loro angosce e sofferenze, hai indicato i mezzi di prevenzione e guarigione delle disgrazie in tre impegni: il primo è il pregare molto, cioè il riempire la giornata di tante e varie pratiche di preghiera e di devozione finalizzate alla grazia che si desidera; il secondo è il fare penitenza, cioè l'impegno a correggere quei difetti, quei peccati che sono la causa diretta o indiretta di tanti mali; il terzo è l'evitare certi peccati gravi: allusione delicata per indicare a tutti, attraverso una bambina ancora innocente, i peccati mortali contro il quinto, il sesto e il nono Comandamento di Dio.

Ricordaci sempre, o Maria, che preghiera e penitenza sono medicine indispensabili per la nostra guarigione spirituale, psicologica e fisica. Ricordaci sempre che, per evitare la ricaduta sui figli innocenti delle colpe e irresponsabilità delle generazioni che li precedono, ci si deve astenere dall'inquinare moralmente e dal rovinare fisicamente la salute e le fonti stesse della vita e dell'amore, soprattutto con i peccati che Tu chiami "gravi", cioè le impurità, gli adulteri, gli aborti, le violazioni della natura, le manipolazioni genetiche, gli innamoramenti passionali, i disordini affettivi, i vizi e le perversioni sessuali, il tabagismo, l'alcolismo, la droga.

O Maria, rispondendo ad Adelaide, sollecitata dalla gente a chiederti notizie sulla fine della guerra, hai fatto capire a tutti che questa sentenza divina circa la pace, scritta come l'avviso su un cartello, cioè valido per tutta l'umanità e leggibile da tutti, dipendeva da due semplici condizioni: la nostra preghiera e la nostra conversione, condizioni poste da Gesù stesso nel suo Vangelo.

Donaci, o Madonna cara, la coscienza della nostra responsabilità e lo stimolo al nostro impegno in ordine a tutte le grazie divine di salvezza e di provvidenza per noi, per le nostre famiglie e per l'umanità.

Dipende anche da noi, è nelle nostre due mani che pregano e si mortificano, la durata lunga o corta di un tempo di male, come quello della guerra, la venuta lontana o vicina di una grazia, come quella della pace.

Grazie Maria per quel tuo soffermarti a pregare un po' di Rosario con Adelaide. Così ci illumini su come si deve comportare una mamma cristiana, che non solo deve insegnare a pregare ai suoi bambini, ma anche si deve accompagnare alla loro preghiera, soprattutto deve pregare con loro il santo Rosario, o almeno un po' di esso, con la corona in mano.

Come è importante questo tuo esempio e come è urgente lo recepiscano le mamme di oggi, molte delle quali purtroppo non insegnano più le preghiere ai figli e non pregano più con loro.

O Maria Santissima, quanta finezza materna in quel bel "Ciao" di amicizia, in quel bel sorriso di simpatia rivolti ad Adelaide, in quell'allontanarti col bambino Gesù e San Giuseppe senza voltare le spalle, dando alla piccola l'impressione di non lasciarla, ma solo di toglierti per poco tempo al suo sguardo.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua terza apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

QUARTO GIORNO: MARTEDI 16 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, prima della tua quarta apparizione ad Adelaide del 16 maggio, la povera piccola ha incominciato a soffrire per interrogatori, proibizioni, pressioni della gente, che aumenta sempre di più, finché su tutti e su tutto vince il suo desiderio ardente e forte di vedere Te, la mamma del cielo, anche perché è a Te per prima che, Adelaide dice, si deve ubbidire.

Quanto dovrebbero imparare i figli di oggi ad essere ubbidienti prima a Dio che agli uomini, e ad ascoltare di più la mamma e il papà che per la grazia ricevuta da Dio e per la loro esperienza umana sanno ben indirizzare e consigliare i figli nella vita.

O Madonna Santa, il tuo ritardo nell'apparire quella sera è forse espressione del tuo dispiacere per tutti gli ostacoli posti alla tua piccola veggente, ma è un ritardo che suggerisce di dire qualche Ave Maria, perché è proprio questa preghiera che ti attira a noi, che ci permette di vederti spiritualmente. Infatti rispondendo ad Adelaide che ti chiede quale è la preghiera che ti piace di più, la più gradita, la più cara al tuo cuore materno, hai risposto "l'Ave Maria". Sì, dai anche a noi la devozione per questa preghiera, composta nella prima parte dal tuo Sposo Divino: lo Spirito Santo, e nella seconda parte dalla Chiesa, di cui Tu sei Madre, che prega per noi, che corregge, consiglia, rassicura, protegge, consola, difende nella quotidianità delle gioie e dei dolori.

Donaci di pregare l'Ave Maria con fiducia filiale verso di Te, soprattutto invocandoti nelle prove e nelle tentazioni, nelle pigrizie e nelle stanchezze, nelle complicazioni e nelle difficoltà, nelle malattie e nelle delusioni, nelle povertà e nelle privazioni, nelle persecuzioni e nelle contrarietà, nelle paure e nelle angosce; perché a tutto questo la preghiera mariana per eccellenza pone rimedio e salvezza.

Donaci o Maria la costanza di questa tua preghiera, che tanto desideri essere recitata soprattutto nella corona del Santo Rosario, che Adelaide vede al tuo braccio e nella mano di Gesù Bambino. Sappiamo che con l'Ave Maria noi ti facciamo rivivere la gioia e la riconoscenza della tua maternità divina e la tenerezza e la pietà della tua maternità nei nostri riguardi.

O Santissima Madre e Regina della famiglia, forse il tuo ritardo è dovuto anche al tuo disappunto per la moda indecorosa che trova il tuo riflesso nel disgusto provato da Adelaide, perché in mezzo alla gente aveva visto delle signorine dipinte fino alle unghie dei piedi, seguendo una moda di allora, alquanto volgare e indecente. Aiuta o Maria le nostre giovani a sottrarsi all'influsso, ai condizionamenti della moda che tanto spesso ha corrotto lo spirito, che in certe tendenze alla nudità diventa fonte di tentazione, occasione di scandalo, che in certe espressioni offende la virtù del pudore e della castità.

Nelle tue apparizioni a una bambina, amante dei colori e dei vestiti, hai dato il tuo messaggio anche attraverso il tuo abbigliamento, visto che nessuno, attraverso Adelaide, si preoccupava di chiederti perché apparivi e che cosa volevi Tu da noi, ma tutti nella loro superficialità e nel loro egoismo si preoccupavano solo di come eri vestita, di quando sarebbe finita la guerra, della guarigione dei malati.

E oggi con i vestiti di colore rosa e verde, che diventeranno la veste ufficiale della tua apparizione a Ghiaie, hai voluto presentarti, secondo l'uso tradizionale di alcune regioni e di altre apparizioni, come una Sposa e come una Madre, per entrare più direttamente nel vivo nel tuo messaggio riguardante la famiglia, dove la donna non può essere sposa senza essere anche madre, dove il figlio non può essere figlio senza essere anche fratello o sorella.

Infatti questa sera nella apparizione ti fanno corona anche otto piccoli angeli, vestiti di azzurro e di rosa, simboleggianti naturalmente i numerosi figli di ambo i sessi che fanno gioiosa e bella corona ad una sposa feconda e ad una madre generosa.

Madonna cara tu vieni a contrastare una visione moderna della donna, secondo la vanità del mondo, che si isola e si isterilisce, fino anche ad abbruttirsi psicologicamente e degradarsi fisicamente, nella sua identità e individualità femminile, dimenticando la sua vocazione di sposa e la sua missione di madre, secondo la Volontà di Dio. Prega perché la donna torni ad essere sposa e madre, nel senso più bello e nel modo più generoso, realizzando e soddisfacendo perfettamente la sua personalità creaturale, la sua funzione sociale.

Di nuovo o Maria hai voluto spiegare alle mamme dei bambini ammalati la stessa verità detta da Gesù nel Vangelo: che il peccato è la causa di tanti mali, che è esso stesso una malattia grave e provoca grandi sofferenze morali e fisiche, che spesso ricadono sui figli, come dice Gesù alle mamme incontrate lungo la via del Calvario.

Però Maria hai dato una speranza ai peccatori dicendo che hanno bisogno della preghiera dei bambini. Essi infatti sono i prediletti di Dio e la loro preghiera raggiunge il suo cuore per la semplicità della loro fede e la purezza della loro anima. O Madonna cara fa capire ai genitori l'importanza di far pregare i loro piccoli con tante intenzioni: per tutti i bisogni di provvidenza, salute e salvezza della loro famiglia, per i bisogni di pace, di giustizia di conversione dell'umanità, nella consapevolezza che questa preghiera dei bambini apre il cuore del Padre celeste all'ascolto e all'esaudimento e apre il cuore dei loro figli a capire e soccorrere le necessità spirituali e materiali del prossimo.

Dolcissima Madre e Sposa Maria, in questa apparizione hai affidato ad Adelaide un duplice segreto, uno per il Papa e uno per il Vescovo, che lei ha saputo custodire con astuzia e con forza, respingendo tutti i tentativi di carpirglielo.

Quanta discrezione, quanto riserbo, quanto rispetto, quanto amore per la Gerarchia della Chiesa Tu hai espresso in questi segreti. Da anche a noi questi stessi tuoi sentimenti verso il Papa e i Vescovi uniti e ubbidienti a lui. Come ai tempi della Chiesa Apostolica tu rimani nella sottomissione umile e nell'ubbidienza deferente verso l'autorità ecclesiastica, accettando anche il rischio di non essere creduta, di non essere ascoltata, di non essere riconosciuta né voluta. Ciò non toglie, anzi aumenta, alla Chiesa gerarchica la sua responsabilità e la possibilità che indifferenza e chiusura nei confronti tuoi e del tuo messaggio di Ghiaie ricadano poi negativamente sul popolo di Dio.

Infatti così sta avvenendo sotto i nostri occhi per la famiglia cristiana che, nel nostro tempo, passa un grave momento di pericoli, di crisi morale e psicologica al suo interno, di attacchi esterni culturali e legislativi alla istituzione familiare, di negazione della natura religiosa e rivelata del matrimonio e della famiglia, di distruzione dei suoi principi morali, di disgregazione dei suoi valori sociali.

Tutto ciò che attenta al matrimonio e alla famiglia compromette la vita, l'amore, l'unione, la pace, il futuro della Chiesa, della società, della umanità. Tutto si salva e si costruisce con la famiglia, tutto è perduto insidiando, rovinando, sfasciando la famiglia. Tu, Madonna cara, chiedi al Papa e ai Vescovi di difendere e promuovere la famiglia, attraverso la devozione a Te, Regina della Famiglia e alla Santa Famiglia di Nazareth: Gesù, Maria e Giuseppe.

O Maria benedici e ricompensa il Papa che ha voluto inserire nelle litanie lauretane l'invocazione a te rivolta dai fedeli a Ghiaie di Bonate: "Regina della famiglia", prega per noi.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua quarta apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

QUINTO GIORNO: MERCOLEDI 17 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, in questa apparizione la tua piccola Adelaide arriva sempre spinta da una forza interiore che le fa superare tutte le difficoltà e le remore poste dagli uomini. Avessimo anche noi per tua grazia sempre questa forza di volontà e di entusiasmo che ci porta alla preghiera, ai Sacramenti, alla Messa, alla catechesi, al Rosario, alle pratiche di devozione. Adelaide arriva al tuo appuntamento sempre col suo umile vestito ma con la sua bella gala tra i capelli, sistemata dalla mamma, perché ci tiene a essere anche carina ai tuoi occhi meravigliosi. Avessimo anche noi per tua grazia il desiderio di offrirti sempre la bellezza del nostro spirito, il decoro della nostra persona, la grazia della nostra anima, la cura della nostra preghiera, di contro alla sciatteria, alla volgarità, alla primitività che oggi è di moda, e che può ispirare solo il maligno, che è la bruttezza e la maleducazione per eccellenza.

O Maria ti ringraziamo per questa apparizione nella quale tu mostri la tua attenzione e la tua grazia anche per i problemi di due persone che Adelaide ti presenta: un bambino malato e una ragazza che deve essere promossa ad un esame. La tua risposta positiva e favorevole che ha dato fiducia e speranza a queste persone, ci conferma che Tu sai tutto e prevedi tutto di noi, e maternamente vieni incontro col tuo aiuto ai nostri bisogni di salute e guarigione, di studio e di lavoro, di provvidenza e assistenza. Ma non dimentichi, o Madonna cara, di richiamarci alla responsabilità per i nostri peccati che causano molte malattie e disgrazie, e al nostro impegno nella preghiera, nella penitenza, nella bontà, nel dovere fatto bene, per ricevere poi guarigione e provvidenza per grazia e intervento tuo.

O Regina della Famiglia, nella tua bontà sei venuta incontro anche alla richiesta che Adelaide ti ha presentato, sotto pressione della gente, di dare un segno, a prova convincente della verità della tua presenza, prova naturalmente valida solo per le anime semplici e pie, perché per i superbi di cuore e gli ostinati nel peccato non c'è nessun segno sufficiente, nessun prodigio che valga, nessun miracolo che tenga.

Tu, o Maria, hai assicurato ad Adelaide che il segno sarebbe venuto a suo tempo, come espressione di una madre che vuole rasserenare e assicurare i suoi figli della sua presenza e della sua potenza, nei momenti di difficoltà, nelle situazioni di sofferenza, di disperazione, di solitudine. Nello scegliere tu il tempo del segno dimostri, o Maria, però anche che vuoi purificarci dalla curiosità e dalla esteriorità, e farci capire che a te interessa provocare col segno prodigioso solo la conversione e la fede, il ritorno a Dio e la salvezza delle anime.

O tenera Madre nostra, concludendo il tuo incontro con Adelaide l'hai invitata a pregare per i peccatori che hai chiamato "poveri", esprimendo così tutto il tuo dolore e la tua preoccupazione di Madre loro e nostra. Affidando questo compito alla tua piccola veggente,

hai detto che essi hanno bisogno delle preghiere dei bambini, avallando così ancora la fede della gente che vede nella preghiera dei bambini, buoni e innocenti, una particolare potenza ed efficacia sul Cuore di Dio Padre celeste.

E' questa preghiera umile e confidente a rendere operativa la misericordia, il perdono, la pazienza del Signore per i peccatori incalliti e impenitenti, preparando e affrettando quella loro conversione, quel loro ritorno, quel loro ritrovamento che procura una festa in cielo, una gioia immensa al tuo cuore, o Madonna santa, e il seguito di tante altre grazie, che però sono sempre condizionate alla continuità del pentimento, del ravvedimento, della correzione dai gravi comportamenti immorali, superbi, cattivi, ingiusti, egoisti.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua quinta apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

SESTO GIORNO: GIOVEDÌ 18 MAGGIO: Solennità dell'Ascensione.

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, nella tua sesta apparizione del Giovedì dell'Ascensione di Gesù al Cielo sei discesa ancora tra noi per donarci attraverso Adelaide, con cuore accorato, una importante raccomandazione, da te ripetuta per ben tre volte: "preghiera e penitenza", una raccomandazione che ricorre spesso nelle tue apparizioni e che ricalca l'invito alla fede e alla conversione che Gesù ha fatto all'inizio della sua predicazione.

La "Preghiera" che tu, Madonna buona, raccomandi certamente non è da pensare, come intesa comunemente, solo una richiesta di grazie; si tratta invece primariamente della preghiera che ricalca la prima parte del Padre Nostro, e che quindi è santificazione della persona e della vita di Dio, è lode della sua presenza e della sua potenza, è impegno per la venuta del suo Regno di verità e giustizia, di amore e bontà, è esercizio della religiosità e della moralità, è ubbidienza ai Comandamenti di Dio e accettazione della sua Volontà.

Tu insegna, o Maria, che è necessaria la preghiera per metterci in contatto con Dio e muovere la sua grazia, la sua protezione e il suo aiuto; che è la preghiera a fare operare il Signore con forza anche per le cose umanamente impossibili, nelle realtà più tragiche, nelle situazioni insolubili, disperate, per il superamento, la risoluzione delle immoralità più gravi e delittuose che si commettono dalle persone singole come dagli organismi statali, con delle leggi come l'aborto, il divorzio, l'eutanasia, le libere unioni, con delle politiche di odio, guerra, terrorismo, con tutti i loro terribili flagelli morali, psicologici e fisici, individuali e sociali. E' questa la preghiera che noi dobbiamo credere ed esercitare con piena fiducia nel Padre celeste e forte sicurezza nel cuore, perché sia esaudita, meritoria, ricompensata.

Per questo Tu, Maria, raccomandi ancora ad Adelaide di pregare per i poveri peccatori, quelli più impenitenti e ostinati nell'ateismo, nel relativismo, nel soggettivismo, quelli che resistono alla Grazia e alla Misericordia di Dio, che stavano morendo anche in quel momento: rischiando di dannarsi in eterno e trafiggendo così il tuo cuore materno di dolore per la triste sorte della loro anima. Come è commovente la piccola Adelaide che

capisce la tua forte preoccupazione per questi figli peccatori, il tuo grande dispiacere di madre che perde i suoi figli, e ti promette per ben due volte di pregare per i peccatori, soprattutto per quelli in punto di morte.

La "Penitenza" che tu, Madonna buona, raccomandi certamente non è da pensare come è intesa comunemente: solo un piccolo sacrificio; si tratta invece primariamente della conversione del cuore, della rinuncia al male, del pentimento e del perdono sacramentale dei peccati, soprattutto di quelli gravi e mortali, della correzione dei difetti simili a una "trave", dell'abbandono di una vita che segue superbie ed egoismi, odi e vendette, passioni e vizi, pigri e omissioni, idolatrie e violenze, cattiverie e immoralità.

Donaci o Maria di vivere ogni giorno questa preghiera e questa penitenza, che tu raccomandi, soprattutto nella famiglia, come medicina per la sua salvezza dalla rovina e dalla disgregazione, come ricostituente per la sua fioritura nella santità e nella salute.

Purtroppo oggi, da quando nelle nostre case si è accesa la radio, la televisione e il computer si è spenta contemporaneamente la preghiera, il rosario, la meditazione, la lettura della vita dei santi, il dialogo tra i coniugi, tra i genitori e i figli. Purtroppo oggi, con l'aumento del benessere, delle possibilità economiche, del mercato e degli acquisti, del lusso e del superfluo, sono diminuite l'umiltà, la pazienza, la mortificazione, il perdono reciproco, la comprensione e la correzione dei difetti, la sopportazione dei caratteri, la forza della rinuncia e del sacrificio. Donaci, o Maria, di non perdere anche oggi questi valori della preghiera e della penitenza.

O Maria Santissima, vogliamo anche consolarti per il fatto che fino ad oggi nella tua piccola Adelaide, continuamente assalita dal sospetto e dalla accusa di dire bugie, non sei stata molto ben accolta. In più ora si aggiunge l'inconveniente che le tue parole, riportate pubblicamente alla folla vengono mal tradotte, mal interpretate, non capite e travisate.

E così sarai dalla gente criticata, accusata, contestata per il tuo massaggio, preludio di quando alla fine addirittura ti diranno che non sei gradita, non sei voluta.

Nella tristezza del tuo cuore per come vieni considerata e trattata in queste apparizioni da certi uomini che sono pure tuoi figli, noi vediamo riflessa l'esperienza di tante buone mamme che vengono ripudiate, disobbedite, incomprese, criticate, abbandonate dai loro figli.

Stai accanto a queste mamme, o Maria, a consolarle e confortarle, a dare loro speranza che il bene e il vero seminato nei cuori dei figli, un giorno darà fiori belli e frutti buoni.

O Maria, ti ringraziamo in particolare perché in questa apparizione, da vera madre preoccupata dei suoi figli, soprattutto dei bambini, che sono i figli più deboli e indifesi, hai voluto mettere in guardia e ammonire le mamme, e in generale i genitori, circa le loro responsabilità nei confronti dei figli malati o disabili. Certo tu intendevi parlare di una responsabilità generale e generica, non di una accusa personale; non indicavi un legame consequenziale o una colpa diretta dei genitori per questi mali dei figli, ma sottolineavi la necessità della salute spirituale, genetica e psichica dei genitori, e l'importanza dei nove mesi di gestazione materna dei figli, che è il periodo più delicato della loro vita, nei quali si imposta il loro futuro di salute o di malattia, a livello spirituale, psichico, fisico.

O Madonna cara, questi tuoi avvertimenti materni, dati quando ancora la scienza medica e la cultura popolare non ne aveva molta coscienza, sono predizioni profetiche per quel futuro che è ora il nostro presente. Abbiamo veramente bisogno oggi di ascoltare la tua raccomandazione di fare giudizio, di comportarci bene, nel senso di evitare in particolare i peccati che sono contro la morale sessuale e coniugale, di non commettere gli errori di educazione che colpiscono, traumatizzano, aggrediscono i bambini nella più tenera età, di

non coltivare i pensieri e i sentimenti che li fanno soffrire di ansia, insoddisfazione, mancanza di stima, frustrazione, depressione, odio, rifiuto, indifferenza ... perfino nel seno materno.

Da sempre, come insegna la teologia del peccato originale, le generazioni nuove, nei loro primi germogli, cioè i bambini, pagano i vizi, scontano i peccati, subiscono gli errori e i mali delle precedenti generazioni, come del resto però, per grazia di Dio, ancor più godono della loro salute, del loro bene, delle loro virtù, della loro santità.

Tutti possiamo vedere l'attuale situazione di peccato e di trasgressione che tu, o Madonna, hai previsto, che porta a dissacrare la famiglia e la vita, l'amore e la sessualità, con le sue conseguenze di negatività, di malattia, di imperfezione.

Ti preghiamo, o Maria, di darci un senso di responsabilità verso i nostri figli, perché non siano loro a soffrire per certi nostri errori, immoralità, vizi; perché non risentano nel loro spirito e nel loro fisico dei malanni vecchi e nuovi con cui noi sciupiamo la nostra salute, soprattutto da giovani, con tremenda incoscienza e superficialità, ad esempio con l'alcolismo, il tabagismo, la lussuria, la droga, gli anabolizzanti, gli anticoncezionali, gli inquinamenti, gli sfinimenti, gli stress, le sregolatezze, le diete, i tatuaggi, le trasgressività, gli eccessi di ogni genere, nel disprezzo della salute totale, personale e familiare, nella sottovalutazione del patrimonio genetico integro e sano da trasmettere ai figli, alle nostre future generazioni.

E' naturale, Maria, che come donna, sposa, madre, il tuo messaggio ammonitore lo rivolgi soprattutto alle mamme, perché ne conosci la grande importanza nella famiglia, e il ruolo decisivo nella società, avendo cura di far crescere nelle mamme il senso della loro responsabilità e del loro impegno, della loro dignità e del loro compito: quello di salvare la famiglia, di dare vita, amore ed educazione ai figli, anche a prezzo di sacrifici e rinunzie personali.

Tu, Maria, vedi dall'alto come tutto il miglior bene dipende da una madre presente, buona, religiosa, sana, positiva, generosa, come il male più deleterio viene da una madre assente, problematica, cattiva, indifferente, negativa, egoista, inquinata. O Maria difendi allora le mamme da una cultura corrotta, da una moda perversa, che le vuole spogliate della loro dignità femminile, della loro missione materna, del loro impegno educativo umano e cristiano, della loro integrità fisica e psichica, della loro salute morale e spirituale.

Infine, o Maria, nella tua missione profetica, hai ancora parlato della fine delle guerra tra due mesi, precisando la data di questa grazia: una data che coinciderà perfettamente con il giovedì del 20 luglio 1944, quando un cattolico praticante Claus Stauffenberg attentò alla vita di Hitler, senza però riuscire nel suo intento. Tu Maria avevi posto una condizione chiara per questa grazia: la differenza tra "due mesi o due anni", come termine della guerra, dipendeva dalla preghiera e dalla penitenza. Molto probabilmente non si è ottemperato a queste condizioni, soprattutto da parte dei fedeli cristiani e cattolici. O Maria, tu vuoi farci capire quanto è grande e decisiva la nostra responsabilità di preghiera e penitenza in ordine ai disegni di Dio sulla grande e piccola storia del mondo.

Il Papa Pio XII aveva indetto una crociata di preghiere a Te, celeste Regina, chiamando a questo impegno soprattutto i bambini, per il maggio di quell'anno, per ottenere la pace, e il Cielo aveva risposto mandando Te, o Maria, discesa a Ghiaie insieme al Bambino Gesù e a San Giuseppe. Ma poi non si è dato seguito al tuo invito materno alla preghiera e alla penitenza e la pace è arrivata con un ritardo che ha provocato ancor più morti e distruzioni.

Facci convinti, o Maria, che nei grandi fatti della storia dell'umanità come nei piccoli avvenimenti della nostra vita, molto di quello che accade, in male o in bene, dipende da noi, è condizionato da noi, cioè dipende dalla nostra intensa e molta preghiera e dalla nostra decisa e forte penitenza, dipende dal nostro pregare tanti Rosari, attirandoci le grazie, e dal nostro smettere di fare tanti peccati, offendendo il Signore, è condizionato dalle campagne di preghiera e dai programmi di conversione indette in tutta la Chiesa e intraprese nel mondo intero.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua sesta apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

SETTIMO GIORNO: VENERDI 19 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, in questa settima apparizione ad Adelaide ti sei mostrata a lei con un nuovo abbigliamento: tunica e velo celeste, per indicare a lei che sei la Regina del Cielo, cinta di una fascia bianca, per indicare la tua immacolatezza che non è mai venuta meno e che ti ha fatto meritare il Cielo anche col tuo Corpo glorificato. Il vestito della tua regalità celeste doveva anche preludere all'ultima promessa che farai oggi ad Adelaide: quella di farti vedere ancora a lei sul letto della sua morte, di venire a prenderla per metterla sotto il tuo manto protettivo e di portarla con Te in Cielo.

O Maria, come è bella la visione della sua morte che offri alla tua piccola veggente, ma che fai capire è vera anche per tutti noi tuoi figli, anche se non ti vedremo fisicamente, e che per questa tua assistenza materna nell'ora della nostra morte sempre ti preghiamo nell'"Ave Maria": come è bello morire nelle tue braccia, come i bambini che si abbandonano al sonno sul cuore della mamma.

Come è bello sapere da te che sei veramente la Porta del Cielo, che ci difendi dal maligno e dai suoi attacchi finali, che ci introduci nel Paradiso. Liberaci, o Madonna Santa, dalla paura e dalla angoscia della morte e fa che essa sia morte mariana: esperienza del nostro ultimo abbandono sereno e fiducioso in Te.

Donaci anche la grazia che tu prospetti ad Adelaide: quella di morire nel nostro letto: assistiti, confortati e consolati dalla nostra famiglia, ben preparati all'ultimo viaggio insieme a Te con i santi Sacramenti della Confessione, del Viatico, dell'Unzione degli infermi, con le preghiere dei moribondi, la benedizione apostolica e l'assistenza di un sacerdote.

O Madonna dolcissima, dopo il tuo solito sorriso unito a quello del Bambino Gesù e di San Giuseppe, ad una precisa richiesta di Adelaide, portavoce accorata delle preghiere delle mamme per i loro figli ammalati, hai detto, con profonda comprensione, che la grazia della guarigione può raggiungere i bambini anche nelle loro case.

Ma hai fatto capire che il venire sul luogo della tua apparizione è un atto di fede, è un segno di fiducia, è una testimonianza di amore, è un gesto di collaborazione e soprattutto è

un sacrificio, una penitenza che entra a pieno titolo e a grande merito nelle condizioni da Te poste per ottenere grazie di guarigione, di miglioramento della salute, della forza e della efficienza fisica.

Il tuo nuovo consiglio di fare dei sacrifici esalta il valore e la potenza sul tuo cuore della penitenza, di quello che chiamiamo "fioretto" mariano, e si accompagna agli altri consigli già espressi: di pregare molto e di non fare gravi peccati. Grazie Maria perché ci insegni quali sono le migliori e indispensabili disposizioni per essere avvicinati da Dio e graziati da Te.

Tuttavia ci pare di capire che per Te la guarigione fisica non è la più importante e si collega a quella spirituale e psicologica, che sono primarie e determinanti, per le quali Tu maggiormente preghi e operi, nel pieno rispetto della Volontà di Dio, del piano del Signore per tutti e per ciascuno; nella chiara consapevolezza che la sofferenza, accettata, offerta, vissuta con fede, è un gran mezzo di purificazione e santificazione per noi, ci unisce alle piaghe di Cristo per la salvezza del mondo e ai tuoi dolori per la santificazione della Chiesa.

O Maria, davanti alla tua bontà e accondiscendenza, la piccola Adelaide si fa più coraggiosa e con la semplicità della sua fede ti chiede di manifestare qualche miracolo che abbia la forza di portare alla fede gli increduli e al pentimento i peccatori. Grazie perché ti sei lasciata convincere da questo semplice ragionamento, valido anche per noi e soprattutto per il nostro tempo di incredulità e di peccato. Noi non vogliamo sottovalutare e accantonare questi doni della tua misericordia e queste manifestazioni della tua potenza, come coloro che nella loro superbia e presunzione propongono l'ideale di un fideismo puro e di una conversione volontaristica.

Umilmente ti ringraziamo per aver accettato di donarci questi miracoli, non solo allora ma anche oggi, perché oggi più che allora abbiamo bisogno di vedere i frutti di questi miracoli: quelli che tu hai espressamente indicato e che ancora devono venire. Il primo è la conversione di molte persone, soprattutto conversione dai peccati che si commettono contro la famiglia e la vita; il secondo frutto è il tuo essere riconosciuta dalla Chiesa come veramente apparsa a Ghiaie, unitamente alla diffusione della conoscenza dei messaggi da te dati ad Adelaide, alla quale hai raccomandato con serietà di meditare ogni giorno le tue parole fino all'ultimo giorno della sua vita.

Il nostro cuore, che con dolore ti vede non ancora riconosciuta dalla Chiesa ufficiale, trova in questa tua promessa profetica un motivo di conforto e di speranza, uno stimolo alla preghiera e all'azione perché al più presto la Chiesa gerarchica giunga a una revisione coraggiosa e onesta del tuo caso, accompagnata dal giusto pentimento, dall'umile richiesta di perdono a Te, o Maria santissima e alla tua piccola Adelaide, seguita da una accoglienza del tuo messaggio sulla famiglia e da una esaltazione della tua Grazia materna e regale donata a tutta la Chiesa e al mondo con le apparizioni a Ghiaie di Bonate.

Infine, Madonna cara, hai fatto coraggio ad Adelaide, dicendole di farsi forte nei confronti di tutte le pene e i patimenti che le verranno incontro. La piccola veniva già da una giornata terribile nella quale aveva subito di tutto, nella quale era stata stressata, picchiata, sgridata, preludio a ben più gravi soprusi e sofferenze che, come Tu dici, le sarebbero venute incontro.

Con questa tua espressione sfumata, che vuole coprire con la carità e il perdono le responsabilità oggettive di alcune persone a riguardo di violenze e ingiustizie compiute sulla tua bambina, tu Maria inviti anche noi a non soffermarci sulla ottusità e la cattiveria degli uomini, per trarne motivo di depressione o di odio, ma ad avere quello sguardo di fede circa la Volontà di Dio, che permette si faccia del male a degli innocenti, per inserire il loro

dolore nella stessa opera redentrice di Cristo, alla quale tu Maria, hai partecipato come addolorata e corredentrice, per essere poi mediatrice e dispensatrice di tutte le grazie di salvezza e santificazione così acquistate.

Dona anche a noi, Madonna cara, tanta forza per sostenere contrarietà e persecuzioni; da buona madre fai sempre tanto coraggio, come l'hai dato a Gesù sulla via della passione e sotto la Croce.

Ma il tuo incoraggiare Adelaide getta anche una luce sulla nostra preghiera che troppo spesso si limita a invocare Dio perché faccia Lui quello che riteniamo non essere in grado di fare noi. Invece dovremmo pregare anche per essere capaci di affrontare con coraggio la vita con le sue battaglie, i suoi sacrifici, le sue sofferenze. Donaci, o Maria, quella preghiera che chiede al Signore non tanto di risolvere Lui i nostri problemi ma di darci luce e consiglio, sapienza e intelligenza, forza e tenacia, coraggio e sacrificio per affrontare noi le nostre difficoltà; donaci di non chiedere soltanto le Grazie ma soprattutto la Grazia, cioè il dono della sua presenza e del suo aiuto per camminare con forza e coi nostri piedi sulla strada della vita, anche quando qualche tratto di questa strada diventa una Via Crucis.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua settima apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

OTTAVO GIORNO: SABATO 20 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, oggi con delicatezza affettuosa e materna hai annunciato alla piccola Adelaide la tua ultima apparizione per domenica, seguita da un periodo di tua assenza per sette giorni, che è solo un intervallo perché poi tornerai ancora a farle visita per quattro giorni. Adelaide dopo un attimo di smarrimento e di tristezza ha un sospiro di sollievo al pensiero di poterti rivedere ancora.

Tu, Maria, da saggia mamma educatrice sai che i bambini vanno preparati ad un distacco, hanno bisogno di farsene una idea, una ragione. Tu infatti spieghi questo tuo comportamento con la necessità che Adelaide abbia tempo per pensare alle tue raccomandazioni, per meditare le tue parole, per imprimere bene nel cuore e nella mente questi avvenimenti.

Aiutaci, o Madonna cara, a capire che anche noi abbiamo bisogno di tempi di meditazione dei tuoi messaggi e soprattutto abbiamo bisogno ogni giorno di riflettere sulla parola e sulla vita del Signore, come sono scritte nel santo Vangelo, così che penetrino nella nostra mentalità e nella nostra affettività, diventando assimilazione del Cuore di Gesù, imitazione delle sue virtù, esempi e insegnamenti che ci fanno da terapia morale e ci sono di elevazione spirituale.

O Maria dolcissima, ad Adelaide raccomandi una seria riflessione delle parole semplici ma fondamentali dette da Te nella prima apparizione, prospettando la loro utilità e la loro importanza soprattutto per quando diventerà più grandicella, cioè adolescente. Come è bella la tua pedagogia materna, e come dovrebbero imitarla i genitori intelligenti e saggi.

Tu ti preoccupi di lavorare sul cuore e sulla mente di una fanciulla, cioè nella età più bella della vita e più disponibile ad essere plasmata e radicata nel bene, così da affrontare serenamente il periodo adolescenziale, quando c'è un momento di crisi e di difficoltà nella crescita fisica e spirituale dei figli.

Dona, o Maria, anche ai genitori di oggi di capire l'importanza della età della fanciullezza, impegnandosi al massimo nella educazione dei figli, influenzando il più possibile su di loro con la forza della ragione, con il fascino dell'affetto.

Rendi i genitori capaci di donare ai loro bambini dei periodi di assimilazione graduale e profonda dei loro consigli, delle loro raccomandazioni, dei loro avvertimenti, delle loro ammonizioni, così che quando arriva l'età critica ma anche generosa della adolescenza possano affrontarla con frutto, con tranquillità, e superarla con successo, evitando le incomprensioni e le ribellioni, aggirando le intromissioni e le interferenze negative esterne alla famiglia come gli spettacoli, i divertimenti peccaminosi e diseducativi, le amicizie e le compagnie cattive, le mode e i conformismi sociali, gli ambienti e le frequentazioni pericolose per l'anima e per il corpo.

O Maria, prospettando ad Adelaide questo periodo di assimilazione delle tue parole, le dici espressamente che intendi portarla ad essere "tutta tua", cioè ad appartenerti nel cuore e nella vita, a poter dire, come Adelaide poi dirà: "la mia Madonna". Così ci insegni a non limitare la nostra devozione a qualche pratica esteriore, ci insegni a stabilire con Te un affetto continuo, un dialogo quotidiano, una ubbidienza fedele, un accordo perfetto di pensieri e sentimenti, di desideri e aspirazioni.

Dicendo alla tua bambina di volerla tutta tua ci sembra di capire che Tu chiedi ai genitori e ai pastori d'anime di affidare e consacrare i bambini al tuo cuore materno e immacolato perché siano per sempre tutti tuoi, come risposta al tuo amore che ti fa essere Mamma celeste, tutta di tutti e tutta di ciascuno. Donaci, o Maria, di capire il valore e il vantaggio spirituale e materiale per i nostri figli di consacrarsi a Te, sull'esempio di Papa Giovanni Paolo II, che sul suo stemma vescovile ha voluto le parole: "Totus Tuus": tutto tuo o Maria.

O Maria, la tua Adelaide, dopo queste parole ha colto il tuo sguardo sorridente, rivolto a san Giuseppe e al Bambino Gesù, chinando il capo come a chiedere il loro assenso. Come nella Santa Famiglia, così nelle nostre famiglie fa che tutto proceda nel comune accordo, nel concorde assenso di mente e di cuore di tutti i componenti. Aiutaci ad esprimere questa concordia, col giusto equilibrio e l'integrazione, la giusta alternanza e l'avvicendamento delle opinioni e delle soddisfazioni, delle scelte e dei desideri, delle responsabilità e degli impegni, con quel sorriso che esprime la reciproca comprensione, l'attenzione altruista, la sottomissione e la disponibilità vicendevole.

Ti ringraziamo, o Maria, che in questa apparizione ti sei dedicata tutta ad Adelaide con un colloquio privato, con consigli solo per lei, insegnando così quello che dovrebbe fare ogni vera mamma: dedicare molto tempo per ascoltare i figli, parlare molto con ciascuno di loro, e soprattutto trattare ogni figlio come fosse unico e particolare, in base al suo carattere e ai suoi problemi.

Tuttavia, o Madonna cara, hai avuto attenzione anche per gli altri figli accorsi numerosissimi da ogni paese, stretti in preghiera e speranza attorno alla tua Adelaide. Infatti

per la prima volta hai voluto dare dei segni di affetto e di grazia anche a loro con alcuni fenomeni straordinari, anche se non da tutti percepiti e non nello stesso modo.

Si è trattato del raggio di sole sulla testa di Adelaide, di uno squarcio di nuvole a forma di croce, di una pioggia di stelline d'oro e d'argento, di una musica armoniosissima e commovente, del sole che gira e cambia colore, di alcune guarigioni miracolose. Grazie Maria per questi segni che vediamo come tuoi regali, perché da vera mamma come Tu sei, pensi e provvedi a qualche appropriato e bel dono ai tuoi figli, solo per tua bontà, indipendentemente dai loro meriti.

O Maria, Madre dolcissima, anche oggi Adelaide ricorda con particolare commozione la soavità della tua voce paradisiaca che risuona di particolare affetto e che giunge diretta al cuore, perché l'educazione è una cosa del cuore.

Dona, o Maria, anche ai nostri genitori di imitare con i figli la stessa voce di Gesù Buon Pastore: una voce forte, non nel volume, ma nel contenuto convincente di verità, di giustizia, di saggezza, di equilibrio, di ragionevolezza, di moralità.

Dona ai genitori il fascino, l'incanto della tua voce materna che giunge al cuore e lo conquista all'ubbidienza, all'ascolto, alla docilità. Fa che mai nelle nostre famiglie ci sia l'alzare della voce l'uno contro l'altro, un modo sgradevole e sgarbato di esprimersi, una voce critica, cattiva, offensiva che irrigidisce la mente e chiude il cuore dei figli.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua ottava apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

NONO GIORNO: DOMENICA 21 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, oggi per rispetto alla Parola di Dio e del Signore che si legge in ogni Messa domenicale, non hai dato dei messaggi a voce, ma hai parlato della famiglia attraverso delle immagini, adeguandoti anche alla psicologia della tua piccola veggente.

Hai usato un linguaggio simbolico nel rispetto e nella valorizzazione della nostra responsabilità, quella che Gesù esprimeva con la frase: "Chi ha orecchi intenda". Anche noi dobbiamo "avere gli occhi per vedere" il contenuto e il senso della scena, delle immagini, delle sequenze da Te offerte nella visione di questo giorno, una visione che si inserisce nel linguaggio tipico della Profezia e dell'Apocalisse, e per la cui spiegazione ci occorre il discernimento dello Spirito Santo, tuo Sposo divino, che dobbiamo sempre invocare.

Grazie Maria per questa visione e aiutaci a decifrarla, a coglierne il significato, a meditarne il suo messaggio, dal momento che Tu non hai detto nulla al riguardo.

Come una Mamma che tratteggia un bel disegno al figlio per farglielo poi colorare, così tu arrivando nel globo di luce hai aperto davanti agli occhi di Adelaide la visione di una Chiesa con una grande porta principale spalancata. Non è la Chiesa la casa della Famiglia Trinitaria ? Non riteniamo noi la Chiesa come il luogo della seconda nostra Famiglia,

quella dei figli di Dio e dei fratelli uomini ? Non ci definiamo noi uomini di Chiesa, gente di Chiesa ? Non è la Chiesa sempre aperta a tutti, non vuole essere accogliente con tutti, buoni e cattivi ? Non abbiamo noi la magnifica libertà ma anche la tragica responsabilità di entrare o di uscire dalla Chiesa del Signore, di fare il bene o il male, di essere felici o infelici, di vivere da cristiani fedeli e vicini a Dio oppure indifferenti e lontani da Dio ? Non ci distinguiamo noi per il fatto che andiamo in Chiesa per la Preghiera, la Messa, i Santi Sacramenti, la Parola di Dio, l'Adorazione Eucaristica, il santo Rosario, le sante Devozioni, la Carità fraterna, l'opera buona, l'apostolato e la missione, il volontariato ... in confronto a chi invece in Chiesa non ci v'è più ?

Poi, o Maria, ti sei presentata al centro di questa Chiesa con la santa Famiglia nella immagine più cara e più tradizionale: Gesù grandicello in mezzo, con Te alla sua destra e San Giuseppe alla sua sinistra. Non ci vuoi forse dire che la Chiesa è oggi la vostra casa in mezzo alle nostre, come a Nazareth ? Che la devozione alla Santa Famiglia deve essere favorita e privilegiata ? Che in Chiesa ci siete voi spiritualmente che ci aspettate, ci desiderate, ci chiamate, non solo come singoli cristiani, ma soprattutto come famiglie cristiane, presenti e partecipi con tutti i singoli componenti, unite e strette nella più grande Famiglia parrocchiale ? Che la nostra pastorale deve essere rivolta alla famiglia e a tutte le famiglie ?

Ma quello che più ci colpisce in questa scena è il fatto che Tu, Maria, con Gesù e Giuseppe avete le mani giunte in preghiera, e recitate il Santo Rosario, guardando Adelaide, come a voler scolpire nella sua mente l'immagine ideale di una famiglia cristiana che prega insieme, e recita in particolare la tua santa Corona.

Completano poi la scena in Chiesa quattro animali comuni, inginocchiati in preghiera; animali che nella cultura e nella esperienza contadina di Adelaide significano alcune virtù familiari fondamentali che possiamo riferire a tutti i componenti della famiglia e della parentela: l'asino non può forse indicare la laboriosità, la pazienza, il sacrificio, la sobrietà ? La pecora non può indicare la mitezza, la purezza, la dolcezza, l'affetto ? Il cane non può indicare la fedeltà, l'ubbidienza, l'amicizia, il perdono ? Il cavallo non può indicare la forza, la generosità, la fermezza, il dovere ? Se così fosse questi animali, inginocchiati in Chiesa a pregare, stanno a dirci che le più belle virtù domestiche, i più grandi valori familiari, si conservano solo con la preghiera, in particolare con la devozione alla Santa Famiglia e la recita del Rosario, e si accrescano con la luce della Parola di Dio e nell'incontro sacramentale con Gesù; stanno a dirci che eventuali problemi, drammi, crisi, preoccupazioni, turbamenti affettivi, tentazioni si superano con la fede in Dio, la preghiera e la frequenza alla Chiesa.

Ma poi la scena da statica diventa una dinamica perché il cavallo si alza improvvisamente e galoppando esce dalla Chiesa, passando alle tue spalle, o Maria, per sfuggirti come fanno i bambini disubbidienti e bugiardi che non vogliono essere visti e ripresi dagli occhi vigili della mamma. C'è in questo particolare la scena, frequente nelle stalle di allora, sotto gli occhi atterriti di Adelaide, di qualche cavallo matto, diventato improvvisamente furioso e indomabile. Non sarà l'immagine di qualche uscita di testa di un marito, di una moglie, di un genitore, di un figlio ? Questo cavallo imbizzarrito non può rappresentare quei componenti della famiglia che si lasciano prendere testa e cuore dalle immoralità, dalle nevrosi, dalle trasgressioni, che rompono l'unità e la pace della famiglia ? Non è l'immagine del peccato di infedeltà, di abbandono, di ribellione che solo la preghiera perseverante degli altri componenti della famiglia, simboleggiata dagli altri animali che restano in Chiesa, può arginare e riparare, favorendo il rinsavimento morale e psicologico, il

rientro fisico e spirituale di chi si è allontanato dal suo posto in famiglia, dal suo ruolo di coniuge, di genitore, di figlio, dalle sue responsabilità e dai suoi doveri coniugali e familiari, genitoriali e filiali ?

Sta di fatto che il cavallo uscendo va a calpestare i gigli di un campo. Non sarà questo il simbolo dell'immoralità, del degrado psicologico e spirituale, del disordine sociale che certe scelte personali, certe mentalità di moda, certe politiche contrarie alla famiglia e alla vita, opposte a come sono nel progetto di Dio, producono nel mondo e nella storia ?

O Maria Santissima, tanta è la nostra gioia e consolazione nel vedere agire San Giuseppe in questa visione. Egli lascia la Chiesa e va a riprendere il cavallo, che invano cerca di nascondersi ai suoi occhi, e con uno sguardo dolce di rimprovero lo riaccompagna in Chiesa, dove si rimette a pregare, evitando così ulteriori danni ai gigli del campo.

Come è dunque importante invocare l'intercessione e l'opera di San Giuseppe, per riparare le trasgressioni e le assenze dei mariti e padri in famiglia, per salvare le famiglie dalla disgregazione, per ottenere le grazie della riunificazione dei coniugi, del ritorno dei figli, della riconciliazione e della pace in casa, della protezione dagli assalti del maligno, che mira primariamente alla divisione e alla distruzione delle famiglie cristiane.

Donaci, o Maria, di avere una grande devozione a San Giuseppe per avere lo stesso amore, la stessa venerazione, la stessa sottomissione a lui, capofamiglia, che avevate Tu e Gesù. Donaci di imitare le sue grandi virtù di sposo, di padre, di lavoratore, soprattutto la virtù dell'umiltà, che ci fa evitare i nervosismi e le urlate, le prepotenze e le aggressività verbali, le umiliazioni e le ferite morali che fanno sanguinare l'anima nella sofferenza, che infettano lo spirito con il risentimento, la depressione, l'ansia, la permalosità. Donaci di imitare la sua virtù del silenzio che ci fa capaci di comunicare con Dio, per osservare la sua Legge e per fare la sua Volontà, capaci di capire, ascoltare e dialogare con gli altri in famiglia, capaci di evitare il chiasso assordante del mondo, l'evasione dei mezzi di comunicazione che ci chiudono in noi stessi, nella indifferenza, nella incomunicabilità, nella superficialità, nella banalità.

Infine ti ringraziamo, Maria, che oggi, per portare molta gente a fede e conversione, hai donato molti segni miracolosi, mantenendo la tua promessa con maggior generosità di quella dimostrata a Fatima nel miracolo del sole. Moltissima gente ha potuto vedere coi suoi occhi le evoluzioni del sole, i raggi di luce colorati, segni e simboli come la croce luminosa. Possa la tua generosità materna essere riconosciuta e ricambiata con la fede nella verità della tua apparizione a Ghiaie di Bonate.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua nona apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

DECIMO GIORNO: DOMENICA 28 MAGGIO: solennità di Pentecoste.

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, dopo una pausa di una settimana di riflessione e di preghiera per Adelaide, durante la quale ti sei rispettosamente ritirata perché la tua piccola Veggente si rivolgesse tutta a Gesù e si preparasse a riceverlo nel suo cuore, sei ritornata a lei nel giorno più bello della sua vita: il giorno della sua prima Comunione. Sei ritornata a lei in festa da sola, senza Gesù e Giuseppe, per stare in più dolce e affettuosa intimità con la tua piccola, che per la prima volta si è accostata a ricevere tuo Figlio Gesù nella Santa Eucaristia, e ha avuto con Lui un colloquio interiore, uno scambio di sentimenti di amore e tenerezza che Adelaide ha saputo custodire nel suo cuore con riservatezza, come Tu Maria hai custodito le grazie singolari e le tenerezze infinite che il tuo Figlio ha donato al tuo cuore nell'Incarnazione e che lo Spirito Santo ha effuso nella tua anima nella Pentecoste.

O Maria nel giorno di festa della Prima Comunione della tua figlia, la tua piccola confidente, tutta bella vestita di bianco, non hai voluto essere da meno, apparendole bellissima, maestosa, regale, affascinante; con una immagine e un abbigliamento particolare che Adelaide descriverà e farà ritrarre dal pittore Galizzi e che ora noi riconosciamo come quella immagine da Te preferita e proposta a tutta la Chiesa, da onorare e pregare come "Regina della Famiglia".

Mentre ti descriviamo, Madonna santa, dacci la grazia di capire il tuo messaggio.

Sei apparsa come Regina, col capo cinto da un diadema a punte, con stelle incastonate, perché la tua gloria ti è donata da Dio e la tua santità risplende di tutte le virtù. Nel viso bellissimo, luminoso e dolce, brillavano gli occhi azzurri e un sorriso di congratulazione, di augurio, di gioia e soddisfazione per Adelaide, neocomunicanda.

Sei apparsa con la veste di color rosa con una fascia rossa, simboli dell'amore coniugale, tinto di dolcezza femminile e di forza maschile, che deve vestire gli sposi, un amore gentile e generoso che gli sposi devono sostenere e difendere, col sacrificio e la soddisfazione del donarsi vicendevolmente, dell'accogliersi l'un l'altro, dell'essere a servizio e in aiuto reciproco ogni giorno.

Sei apparsa con un manto verde che scendeva dal capo sulle spalle, simbolo della fecondità coniugale che deve avvolgere gli sposi, una fecondità coraggiosa e generosa che gli sposi devono realizzare e basare sulla speranza nella vita umana e sulla fiducia nella Provvidenza divina. Il manto aveva uno strascico svolazzante verso sinistra, che giungeva fino a Roma, simbolo della tua protezione materna sul Papa e sulla città dei santi Apostoli Pietro e Paolo, per salvare il santo Padre dalla deportazione e la città eterna dalla distruzione, come era previsto e programmato nel progetto bellico.

Sei apparsa stringendo tra le mani, all'altezza del cuore, due colombi bruni, che Adelaide avrà visto tante volte cercare cibo e riparo in coppia vicino alla sua casa o volare sul sagrato della Chiesa dopo un matrimonio. I colombi, che in natura sono gli animali più fedeli l'un l'altro, sono un chiaro simbolo degli sposi che davanti a Dio e alla Chiesa si impegnano a restare uniti nella fedeltà e concordi nell'amore, e proprio per questo Tu Maria vuoi che, con un atto di affidamento e consacrazione, si mettano nelle tue Mani pure e generose e si appoggino sul tuo Cuore Immacolato e casto, esercitando la pratica quotidiana delle preghiere, in particolare del Santo Rosario, l'esercizio della carità e del dovere, in particolare quello dell'educazione cristiana dei figli.

Con questa immagine dei due colombi, presenti nella simbologia d'amore del Cantico dei cantici, hai fatto capire che è soprattutto nel santo sposalizio cristiano che gli sposi

realizzano il comandamento proprio di Gesù, che Lui chiama nuovo e che ci distingue come suoi discepoli: "Amatevi gli uni gli altri".

Aiuta, o Maria, gli "sposi" ad essere veramente "donati" l'un l'altro nell'amore spirituale, a vivere ogni giorno l'amore reciproco e vicendevole, così che questo scambio di affetti, dialoghi, impegni, responsabilità, lavori, soddisfazioni non si freni mai, non si blocchi mai, provocando sofferenza, stress, nervosismo, incomprendimento, incomunicabilità, solitudine, litigio, chiusura, che sono l'inizio della crisi coniugale.

A fianco a Te, Maria, sono apparsi anche due Santi che Adelaide per ispirazione interiore ha capito essere San Matteo e San Giuda Taddeo: due Apostoli che sono rappresentanti della Chiesa Gerarchica e quindi immagine profetica del cammino che la Chiesa dovrà compiere nei confronti di Te, Maria, che chiamiamo ora "Madonna delle Ghiaie", circa il riconoscimento dell'autenticità e della soprannaturalità delle tue apparizioni.

La presenza muta ma eloquente dei due Santi Apostoli accanto a Te, Maria, sta a predire e ammonire circa due sviluppi futuri di questa tua apparizione.

Il primo sviluppo è che essa sarà oggetto, da parte di qualcuno nella Chiesa, di una sorta di peccato di "tradimento verso la Madonna", come quello di Giuda Iscariota verso Gesù; un tradimento perpetrato attraverso e contro Adelaide, la tua piccola Figlia; ma la presenza di Giuda Taddeo, Santo Apostolo, viene a confortare la tua Veggente che, con la sofferenza del "martirio" suo e di altri, si contribuirà a riportare la Chiesa alla Fedeltà dell'Apostolo Santo, appunto S. Giuda Taddeo, proprio colui che nel Vangelo (Gv. 14, 22-24) ha chiesto ragione a Gesù della sua manifestazione agli Apostoli credenti e non al mondo incredulo, come a dire che anche per Te Maria sarà una questione di fede e di amore, perché non c'è rivelazione dove non c'è fede, e non c'è fede dove non c'è amore.

Il secondo sviluppo è che questa tua apparizione sarà oggetto, da parte di qualcuno nella Chiesa, di un errore di "travisamento della sincerità di Adelaide", come è nella esperienza di Matteo, che era accusato falsamente come "peccatore" solo perché faceva il lavoro di pubblicano; ma la presenza di Matteo, Santo Apostolo, viene a rassicurare la tua Veggente che, con l'impegno suo e di altri nell'apostolato mariano, si contribuirà alla revisione da parte della Chiesa di questo errore, ottenendo così la conversione di tanti peccatori nei confronti del Matrimonio e della Famiglia e contribuendo alla evangelizzazione e alla santificazione della famiglia cristiana, come avviene con la chiamata e l'opera di S. Matteo Apostolo ed Evangelista (Mt. 9,9-13).

Questo tradimento e questo travisamento durano ancora oggi, a molti anni di distanza dalle tue apparizioni, o Maria. Ma la presenza dei Santi Apostoli Matteo e Giuda Taddeo, stanno a predirci che, quando il Signore lo riterrà opportuno, questo peccato e questo errore saranno superati dalla Chiesa, col pentimento del cuore e con il ripristino della verità, e la famiglia cristiana riceverà un nuovo impulso alla conversione e alla santità, e inizierà un nuovo impegno nell'apostolato e nella evangelizzazione verso il matrimonio e la famiglia secondo il progetto e la volontà di Dio.

O Madonna cara, sei venuta da Adelaide, nel giorno della prima Comunione, quando si crede giustamente che Gesù non può dire di no alle nostre richieste di grazie e per questo gli hai chiesto di pregare per le tue intenzioni, per le tue preoccupazioni.

La prima fra tutte hai detto essere la salvezza dell'anima dei poveri peccatori che sono ostinati anche in punto di morte o che non hanno il salutare pensiero della morte, che può arrivare improvvisamente, quando sono in peccato mortale, destinandoli così all'inferno.

La possibilità della dannazione eterna di questi tuoi figli fa soffrire il tuo cuore materno; e per questo chiedi aiuto ad Adelaide che per un po' recita il rosario insieme a Te per questa intenzione. Quante verità, che noi spesso dimentichiamo o trascuriamo, sono contenute in queste tue parole: il primato della salvezza dell'anima, la realtà dell'inferno, la potenza della preghiera e la sua forza quando si prega in grazia di Dio e con Gesù nel cuore, la efficacia del Rosario recitato insieme e con Te, Maria, per delle intenzioni particolari, manifeste nei tuoi messaggi.

Ancora, o Maria, inviti Adelaide a pregare per il Papa che a tuo dire sta passando gravi pericoli, ma per il quale prometti una speciale protezione dagli eventi tragici della guerra, perché non sia portato via dal Vaticano. Inviti ancora tutti a pregare per la pace, soprattutto la pace fraterna, che deve abbracciare tutti gli uomini, perché una madre soffre a vedere i figli che si odiano e si combattono.

Proprio in questo giorno, come da Te ispirato, il Papa Pio XII inizierà un solenne ottavario di preghiere a Te Maria per la salvezza di Roma dalla distruzione. E proprio nei giorni delle tue apparizioni a Ghiaie le sorti della guerra si orienteranno decisamente verso la sua conclusione vittoriosa positiva.

Infine, o Madonna buona, hai gradito lo slancio e l'omaggio dei garofani bianchi da parte di Adelaide. In quel gesto delicato e commovente della piccola Veggente anche noi vogliamo mettere tutta la nostra devozione, il nostro affetto, la nostra ammirazione e la nostra gratitudine per la tua visita e il tuo messaggio in queste apparizioni.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua decima apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

UNDICESIMO GIORNO: LUNEDI 29 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, come sempre preceduta dal punto luminoso e dal volo dei due colombi bianchi, circondata dagli angioletti, sei venuta con i due colombi grigi in mano e la corona del rosario al braccio, nello stesso abbigliamento di domenica, ma con la veste bianca, simbolo di quell'anima in grazia di Dio che noi dobbiamo avere per ricevere le grazie del Signore, dovendo Tu dare oggi un messaggio di consolazione e di speranza agli ammalati.

Tantissimi erano gli ammalati che si assieparono sul luogo santo delle tue Apparizioni, o Maria, e quel giorno ci furono anche guarigioni prodigiose, per opera delle tue preghiere e di quelle del Bambino Gesù che, grandicello, stava vicino a Te con le mani giunte.

Aiutaci, o Madonna buona, a capire il dolore e a vedere la sofferenza come è nella Volontà di Dio, perché questa è una lezione tanto difficile per noi; noi facciamo fatica a comprendere e discernere la malattia, il dolore: le sue ragioni, il suo senso, le sue giustificazioni, le sue cause, le sue possibilità, i suoi vantaggi, le sue grazie.

Tu, parlando ad Adelaide, chiedi agli ammalati di avere una vera volontà di guarire, una grande forza d'animo per reagire alla malattia, così che non si leghino inconsciamente ad essa, non ritengano impossibile il miglioramento e la guarigione, non si abbandonino alla disperazione e alla ribellione. Tu chiedi agli ammalati di avere speranza in Dio e in Te, perché fino a che c'è speranza c'è vita, chiedi maggiore fiducia e confidenza, perché, come Gesù insegna, tutto è possibile e niente è impossibile per chi ha fede.

Tu chiedi agli ammalati di santificare la sofferenza, di non maledirla, ma al contrario di accettarla e indirizzarla in modo positivo, considerandola e sfruttandola come un "valore" prezioso, come un "lavoro" che è fonte di reddito spirituale, di guadagno soprannaturale, come una "moneta" forte che ci fa' acquistare tante Grazie, fino a guadagnare l'ultima e più grande Grazia che è il Paradiso, la felicità eterna, il premio celeste.

Tu chiedi agli ammalati di considerare la sofferenza, vissuta con pazienza e senza disperazione, alla pari della preghiera, perché dici che ci fa ottenere da Gesù e da Te qualunque grazia si chiede, naturalmente lasciando a Dio di stabilire i tempi e i modi di queste grazie.

Tu ci mostri la potenza e la fruttuosità della sofferenza che viene vissuta in unione alla Passione di Gesù crocifisso e ai tuoi dolori sotto la croce, sofferenza che ha un valore redentivo e impetrativo, di salvezza e di grazia per noi e per gli altri, quando la offriamo al Signore per qualche intenzione particolare.

Tu chiedi di offrire a Dio le nostre sofferenze e di farle entrare nelle beatitudini del Signore, arrivando alla grandezza e all'eroismo dei Santi, che erano lieti di completare nella loro carne ciò che mancava ai patimenti di Cristo, che addirittura amavano la sofferenza che li univa a Gesù, e la chiedevano al Signore sempre di più, come grazia preziosissima, al fine di sollevare e liberare gli altri dai loro dolori, applicando a vantaggio dei fratelli i meriti e le ricompense da loro guadagnati, così che potessero riceverne i frutti di salvezza, guarigione, conversione, salute.

Tu vuoi che guardiamo alla sofferenza e alla malattia in modo positivo, come luogo di una possibile manifestazione della gloria di Dio, cioè della misericordia e della potenza guaritrice del Signore Gesù, della effusione miracolosa e prodigiosa dello Spirito Santo, della tua materna ed efficace intercessione presso il cuore del Padre celeste.

Tu vuoi che cerchiamo non tanto la guarigione ma prima il Dio che guarisce, non tanto la nostra guarigione ma più quella degli altri, non tanto la guarigione fisica ma soprattutto quella spirituale, non tanto il sollievo della nostra sofferenza ma prima l'aiuto per quella degli altri.

Tu vuoi che vediamo i malanni non tanto come castigo divino ma come conseguenza dei nostri errori, dei nostri vizi, delle nostre debolezze, da cui convertirci, non tanto come punizioni immeritate ma come giuste correzioni, come salutari purificazioni, come necessarie riparazioni, come amorevoli ammonimenti, come fruttuose elevazioni, come luminosi messaggi, come un nuovo inizio di una vita cristiana nella fede e nella preghiera, nella riconciliazione e nella pace, nella serenità e nell'ordine, nella giustizia e nell'equilibrio, nella purezza e nell'onestà.

Tu chiedi ad Adelaide di pregare in particolare per gli ammalati nell'anima, che più di tutti hanno bisogno di essere sostenuti da chi crede al posto loro e compensati da chi prega per loro, così da ottenere quella guarigione spirituale che porta spesso con sé anche quella psichica e fisica.

Infine, o Maria, velando di serietà il tuo bellissimo e dolcissimo volto, ti preoccupi che la grazia della sofferenza, come talento prezioso, non vada perduta, non resti infruttuosa, non sia seppellita. Tu fai capire ad Adelaide, la quale ancora bambina dovrà

molto soffrire, che il Signore dà a ciascuno la Croce sulla sua misura di sopportazione, secondo le sue forze e le sua capacità di portarla con coraggio e di farla concorrere al bene; ma nello stesso tempo ci indichi che il Signore è severo con chi non fa fruttificare la sua sofferenza, la rende vana e inutile, fino addirittura negativa e distruttiva, motivo di indurimento verso Dio e di egoismo verso il prossimo; e così, giustamente come Tu dici, la sofferenza prenderebbe il volto di un castigo e la conseguenza di un male.

Come è bello, Maria, che Tu termini il tuo incontro con Adelaide, dopo questa dura lezione agli ammalati sul modo di affrontare la sofferenza, con un bacio schioccante che la commuove e incoraggia a sopportare tutti i dolori, un bacio che è prova di un amore intenso e speciale che solo i figli sofferenti possono suscitare e ricevere dalla loro mamma.

Noi crediamo, Maria, che questo bacio è indirizzato, anche oggi, esclusivamente a tutti gli ammalati, a tutti i sofferenti di qualsiasi dolore, perché ricordassero che Tu, mamma celeste, li ami di speciale amore, li consoli e li conforti nel dolore, li aiuti ad accogliere e a portare la croce, dietro a Gesù, e che con la tua intercessione e la tua potenza puoi riservare a loro qualche bella sorpresa di guarigione, di salute, di vita, come hai fatto quella sera per tanti sofferenti e malati.

Ti diciamo grazie, Maria, per questo bacio a nome di tutti i malati.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua undicesima apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

DODICESIMO GIORNO: MARTEDI 30 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, ti ringraziamo per questa apparizione che, essendo la penultima, si riveste di affettuosa malinconia e nella quale ammiriamo la tua particolare umanità materna, perché avvicinandosi il giorno dell'addio ne soffri Tu e ti preoccupi che non ne soffra Adelaide.

Sei arrivata in mezzo a una folla di poveri e di ammalati, perché tu vuoi bene ai poveri e hai compassione per i malati.

Sei arrivata un po' in ritardo ma ti hanno preceduto alcuni segni miracolosi nel sole e alcune guarigioni, nel tempo di tre rosari recitati dall'immensa folla accorsa da tutte le parti. Forse Tu Maria volevi farci capire che le grazie e i prodigi si ottengono con la recita di tanti rosari e l'offerta dei tanti sacrifici.

Ti sei presentata da sola con un sorriso più che materno e hai detto ad Adelaide le parole più belle che un bambino possa sentire dalla sua mamma: che "è tutta tua", che è "cara al tuo cuore". Questa tua appartenenza di cuore che la piccola bambina corrisponde pienamente, anche per noi, è una certezza che dà consolazione e conforto nei momenti della solitudine, dell'angoscia, quando la vita diventa una valle di lacrime e di dolore, come preghiamo nella "Salve Regina" e come annunci ad Adelaide col realismo della verità e della sincerità che ti distingue in queste apparizioni.

Tuttavia ti preoccupi di rasserenare e assicurare Adelaide che la rivedrai al termine della sua vita, nell'ora della morte, come preghiamo nell'Ave Maria, quando sopraggiunge lo sgomento e la paura, e l'avvolgerai nel tuo manto materno, nel quale i bambini stanno tranquilli e al sicuro, protetti dal freddo e dal buio, senza più paura di nulla e di nessuno perché sono un tutt'uno con la mamma.

Infine, o Maria, prometti ad Adelaide di portarla in cielo e di prendere con lei anche tutti quelli che, come noi, soffriamo con lei e la comprendiamo. Sì, Madonna cara, noi vogliamo essere spiritualmente solidali e amici di Adelaide e con profonda comprensione ci uniamo alle sue sofferenze e le offriamo al Signore per affrettare il tuo riconoscimento e la tua glorificazione da parte della Chiesa.

O Regina dolcissima, questa sera il tuo saluto sa quasi di un addio; chiudi i tuoi bellissimi occhi perché Adelaide non veda il lucido delle lacrime che stanno per affiorare, accenni a farle una carezza ma ritiri la mano perché Adelaide allora scoppierebbe in pianto e tu non vuoi che pianga perché ne soffriresti ancor di più. Le mandi ancora un bel bacio e poi ti volti di scatto e senza più girarti velocemente ti allontani per non farti vedere piangere e per non suscitare tristezza e pianto nella tua piccola veggente. Quanta tenerezza materna in Te, o Maria.

Grazie Maria per quello che hai detto a noi che ti riconosciamo e ascoltiamo nella tua dodicesima apparizione a Ghiaie di Bonate.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

TREDICESIMO E ULTIMO GIORNO : MERCOLEDI 31 MAGGIO

O Maria Santissima, Madre e Regina della Famiglia, la tua ultima visita al campo delle grazie è stata preceduta da incomprensioni, eroismi, sofferenze e miracoli: realtà di vita e di Grazia che sempre ti accompagnano.

Le incomprensioni sono culminate nella telefonata del Vescovo, dettata da paure e prudenze umane, per raccomandare ad Adelaide di dirti di non venire più, come se le tue apparizioni portassero pericoli e guai, e non fossero invece segno di predilezione e di protezione anche per la stessa città di Bergamo, minacciata dalla distruzione della guerra, come poi è stato accertato. Un invito a non venire più che purtroppo non ancora è stato revocato dalla Chiesa, e al quale tu umilmente ti sei mostrata ubbidiente, ma che speriamo non ti impedisca di essere presente e venire spiritualmente con la tua protezione e il tuo aiuto materno, di cui abbiamo sempre estremamente bisogno.

Gli eroismi erano presenti nel fiume di malati, molti dei quali bambini, che si è riversato da ogni parte nella terra benedetta di Ghiaie, con una ressa piena di sacrifici per loro e per chi li accompagnavano: malati che speravano e invocavano la tua grazia, dando uno spettacolo della miseria umana ma anche della fede cattolica nella Madonna, salute dei malati e rifugio dei peccatori.

Le sofferenze erano presenti nei tanti disagi della gente, sopportati fin dalla notte precedente, ma sono culminate nella terribile colica intestinale di Adelaide,

irresponsabilmente provocata da un gelato sospetto, che l'ha fatta soffrire atrocemente nel corpo, umiliare nello spirito davanti a tutti, e subire la tentazione di andare via, offerta da qualcuno che voleva far crollare tutto. Ma Adelaide con tenacia, fiducia, amore a Te, la sua Madonna che le avevi dato l'ultimo appuntamento, ha voluto restare e aspettare nelle braccia della cugina, ripetendo alla gente: "Pregate ... pregate ...", fino a quando è balzata sul sasso con un atto di fede e di coraggio dicendo a sé stessa: "Saltiamo su per amore del Signore e della Madonna".

Fossimo capaci anche noi di questa fede forte, sicura e fiduciosa, che ci fa "saltare su" dai nostri peccati e dai vizi, dai nostri mali psicologici e fisici ... vedremmo grazie, liberazioni, guarigioni, conversioni, segni, prodigi e miracoli nella nostra vita.

Di fronte alle sofferenze di Adelaide che di per sé fuggono ogni dubbio sulla sua sincerità, smontano ogni accusa di essere una illusa, una simulatrice, una isterica, la gente di fede che la circondava ha interpretato i suoi dolori come se fossero quelli degli ammalati da lei ricevuti nel suo piccolo corpo per offrirli alla Madonna durante l'apparizione.

Gli uomini da sempre credono nei concetti della redenzione e della intercessione, e hanno bisogno di corredentori e di mediatori, e se vedono questo in una piccola bambina veggente della Madonna che soffre senza accettare nessun rimedio offertole dai medici che la circondano, che prega con fervore e devozione, invitando tutti a pregare alzando la corona del Rosario, allora ancor più sono convinti che corredenzione e mediazione appartengono di diritto e di fatto in modo unico e particolare a Te, o Madonna cara.

Bene fa il Popolo di Dio mariano ad auspicare che la Chiesa in questo nuovo millennio affianchi al dogma della Immacolata Concezione quello che ti proclama Corredentrice del genere umano e Mediatrix di tutte le Grazie, perché in queste tue Glorie dogmatiche intuisce una speciale grazia di Salvezza e Conversione, di Santità e Rinnovamento per la Chiesa e per il mondo intero.

Infine i Miracoli: tre in particolare profetizzati da Adelaide e riconosciuti e acclamati dalla gente, quello di un ragazzo e quelli di due giovani donne, a dimostrazione che la piccola tua veggente godeva di un particolare carisma di conoscenza, perché Dio si compiace di operare le sue meraviglie e le sue potenze attraverso i piccoli e i deboli.

Ma è bello anche notare la verità nelle parole di Adelaide su quello che Tu, o Maria, puoi fare per noi: ella dice che se anche tu non vieni visibilmente nella apparizione perché lei è ammalata, tu "i miracoli li fai lo stesso". C'è chi dice che "Solo Dio fa i miracoli", e lo dice non tanto per la Gloria di Dio ma per togliere fede e devozione, preghiera e riconoscenza, lode e gloria a Te, o Madonna, come pure ai Santi di Dio. Grazie o Maria che hai confermato la fede che anche Tu puoi fare miracoli concedendo subito questi tre quell'ora a Ghiaie e poi anche molti altri in seguito.

O Madonna della Famiglia, sei apparsa l'ultima volta da sola per dare più intimità al congedo da Adelaide, accompagnata da uno struggente e soave coro di addio degli Angeli, vestita come nella prima apparizione: con la veste bianca, il manto azzurro, la corona al braccio destro, le rose ai piedi, per lasciare impressa nella mente della piccola veggente la più semplice e familiare tua immagine materna di grazia, di purezza, di bellezza soprannaturale.

Con tutto ciò hai voluto evitare ad Adelaide il trauma della separazione, stampandoti nei suoi occhi in modo indelebile, insieme alle ultime raccomandazioni e all'ultima più bella affettuosità: il bacio sulla fronte che ha fatto vacillare d'amore la piccola, ha venato di nostalgia i suoi occhi all'uscita dall'estasi e l'ha fatta scoppiare in un pianto diretto.

O Madonna cara, in nessuna altra apparizione ti sei mostrata tanto materna, fino al punto di dare ad Adelaide, chiamata da Te "figliolina", l'impressione che nell'incontro dell'addio e dell'arrivederci il tuo sorriso fosse venato di tristezza per il fatto di doverla lasciare e la tua voce fosse più dolce e soave per la commozione e il dispiacere, al punto di apparire per un istante come una mamma smarrita, bisognosa di conforto, ma che poi si riprende subito. Questa meravigliosa umanità del tuo materno cuore ci è tanto di conforto e ci infonde tanta fiducia filiale verso di Te. Possano sentirti vicina e consolata da Te per questo particolare le tante mamme di oggi che soffrono il dramma, purtroppo molto frequente, del distacco, della perdita dei loro figli in giovane età, per incidenti e per malattia.

O Maria Santissima nella tua umanità esprimi il dispiacere di dover lasciare Adelaide e fai capire che se dipendesse da te non la lasceresti mai, ma ci riveli che anche tu devi ubbidire alla superiore volontà di Dio che ti ha concesso "un ora" per scendere visibilmente sulla Terra per elargire grazie particolari.

Questa "tua ora" per incontrare Adelaide e attraverso di lei dare messaggi e grazie alla Chiesa e al mondo è passata: la grazia di Dio, la grazia di Maria arriva a noi a "Ore" che dobbiamo riconoscere e prendere al volo, perché se non siamo vigilanti e pronti queste ore passano e noi ci ritroviamo ancora più soli e tristi, sofferenti e disgraziati, nell'errore e nelle tenebre. Come dobbiamo temere "il Signore che passa" senza che lo vediamo, lo ascoltiamo e ne approfittiamo, così dobbiamo rammaricarci che la Madonna sia passata a Ghiaie senza che ce ne siamo resi conto, senza che la sua "ora di luce e di grazia, di salvezza" continui a portare frutti, soprattutto frutti di pace, di unione, di bene nelle famiglie. Certo La Madonna nella sua potenza sul cuore di Dio nella sua generosità materna ottiene e ci offre altre "ore" o ci può dare un altro appuntamento a Ghiaie, come ci sembra intenzionata; sta a noi pregare e sperare perché questa seconda ora preziosa arrivi al più presto.

O Madonna cara, come una vera madre che sa essere essenzialmente educatrice dei figli, l'ultima tua raccomandazione a d Adelaide è proprio quella di pensare sempre a quello che gli hai detto. In queste tue parole avrebbe trovato sempre luce, conforto e forza, perché tu le hai detto chiaramente che la lasciavi in una "valle di dolori", dove sarebbe stata "una piccola martire". La tua profezia si è avverata nelle vicende seguenti di Adelaide, nelle quali ha subito ogni sorte di martirio spirituale e morale, psicologico e fisico. Alla tua piccola martire hai detto di non scoraggiarsi, anzi addirittura di passare allegramente, gioiosamente i momenti di smarrimento, solitudine, paura, violenza morale che avrebbe subito, pensando che la "sua Madonna" le era ai fianchi e le assicurava la sua ricompensa. Così farà Adelaide, ubbidiente alla Madonna, anche se gli altri interpreteranno la sua allegria come spensieratezza, superficialità, insensibilità. Così la "piccola Martire" ci è di esempio per tutti i dolori, le sofferenze che nascono in casa, in famiglia, nella parentela, in società, e che vanno affrontate e sopportate come insegna la Madonna: con pazienza, coraggio, gioia, serenità, nella fede che Lei ci sta accanto e intercede la nostra ricompensa presso il Figlio Gesù con le grazie che gli chiediamo.

O Maria santissima, hai voluto addolcire la tua partenza definitiva dicendo ad Adelaide che per "un po'" non l'avrebbe vista. La misura del tempo in Paradiso non è come la nostra, i nostri anni, tanti o pochi, sono sempre poco tempo in confronto all'eternità che ci aspetta. L'importante è la tua promessa di venire ad Adelaide "nell'ora della sua morte" per portarla in Paradiso con Te. La morte sarà per lei, ma speriamo anche per noi, la gioia di un appuntamento con Te, Madonna: appuntamento promesso, lungamente atteso, finalmente realizzato. Ogni uomo negli ultimi suoi momenti di vita invoca la mamma che gli ha dato la

vita e noi crediamo che alla nostra invocazione non mancherà sicuramente la Mamma di tutti e di ciascuno che è la Madonna, per darci la vera vita, la vita eterna con Lei in Paradiso.

O Maria, non poteva mancare nelle tue ultime parole anche un ammonimento, un richiamo preventivo a coloro che avrebbero fatto soffrire Adelaide come una martire: anche per essi Tu non escludi il Paradiso, ma a due condizioni: la prima, quella di un profondo "senso di dolore" per questi peccati e quindi un grande pentimento, con la conversione, la purificazione da errori, infedeltà, incoerenze, ritardi, omissioni; la seconda, quella della "fatica" di passare attraverso un lungo e penoso Purgatorio per riparare le ingiustizie, gli scandali, i torti che ancora continuano a influire con le loro conseguenze negative.

Infine, o Regina e Madre della Famiglia, hai detto ad Adelaide: "Desidero presto il mio trionfo", naturalmente come Madonna delle Ghiaie di Bonate, Madonna di Adelaide. Questo tuo desiderio sembra una promessa che ci infonde speranza e fiducia, e la parola "Trionfo" da Te usata sta ad indicare anche una lotta contro le forze del Maligno che dura tuttora e che si scatena sempre contro di Te quando appari, manovrando gli uomini, sfruttando le loro debolezze e le loro superbie. E' una lotta che però si annuncia vittoriosa per Te anche nei confronti di quelli che faranno di tutto per far negare l'apparizione ad Adelaide, violandola, plagiandola e ostacolandola in tutti i modi, giungendo a decretare che "non consta" la soprannaturalità delle apparizioni. La parola "Trionfo" allude anche a una giustizia che ancora deve essere fatta a riparazione delle ingiustizie e falsità perpetrate contro la tua "Figliolina" e altre persone impegnate a sua difesa, convinte della sua sincerità e attendibilità.

Ci consola ancora la tua parola "Presto" e "Ho fretta", che benché non corrispondano ai nostri tempi e ai nostri calcoli, tuttavia ci danno la certezza rassereneante della tua premura di essere riconosciuta e onorata a Ghiaie, attraverso il Papa stesso, così da darti la possibilità di mostrarti, come Tu dici, materna e generosa dispensatrice di grazie, aiuti e protezioni con tutti in questo luogo.

La missione di Adelaide presso il Papa non si è ancora compiuta e questo fatto ci spinge ancora a pregare e operare in questo senso. Ma se questo riconoscimento, questo trionfo, non avverrà - Dio ce ne scampi, ma è possibile - la disgregazione delle famiglie continuerà e peggiorerà, con conseguenze dolorose ma salutari, che non mancano mai quando ostinazione del cuore e durezza della mente colmano la misura in coloro che dovrebbero avere la luce dello Spirito Santo per guidare il Popolo di Dio e hanno l'autorità di Gesù Cristo per legare o sciogliere, in terra come in cielo, le stesse apparizioni della Madonna.

O Maria santissima, apparsa a Ghiaie, ciò che agli uomini sembra impossibile non lo è per Dio, non lo è per Te; per questo chiudiamo questa nostra preghiera e meditazione con una nota di ottimismo, consacrando le nostre famiglie e chiedendoti la grazia di poter vedere un giorno vicino il tuo Trionfo.

Amen.

3 Ave Maria

Don Bruno Borelli

Preghiera a Maria Immacolata

(Redazione lunga)

O Maria, Vergine Immacolata, che sei stata creata, redenta, santificata dalla Trinità Divina; e qui appari contemplata e amata dai tuoi santi genitori Gioachino e Anna, a nome di tutta la Chiesa che ti vuole proclamata solennemente in un Dogma come Corredentrice, Mediatrice, Avvocata: noi ora e sempre, come tuoi figli e devoti, come tuoi discepoli e apostoli, vogliamo credere e professare che con il tuo amore materno ci sei di aiuto e protezione, sollievo e consolazione; che con la tua missione universale ci dai ammonimenti e avvertimenti, consigli ed esortazioni; che con i tuoi desideri rivelati ci liberi da peccati e vizi, da pericoli e catastrofi; che con i tuoi dolori offerti e uniti a Cristo ci sei Corredentrice di salvezza, liberazione, guarigione; che con i tuoi meriti infiniti ci sei Avvocata di perdono, misericordia, riconciliazione; che con la tua potente intercessione ci sei Mediatrice di tutte le grazie e favori celesti; che con le tue grandi virtù ci sei Maestra evangelica di verità e giustizia, di religione e morale; che con le tue premurose Apparizioni ci sei Messaggera e Missionaria di conversione e pace, di preghiera e fede, di espiazione e riparazione, di penitenza e santificazione, di pressanti appelli per la Messa e la preghiera liturgica, il rosario e la meditazione della Parola, il sacrificio e la rinuncia, la vita sacramentale e devozionale, l'ubbidienza ai comandamenti e alle Beatitudini, la santità delle opere buone e alla perfezione della Carità.

Con questa fede, Madonna Immacolata, io ti credo e ti prego, ti amo e ti proclamo, ti venero e ti imito. O Maria, voglio essere tutto tuo, voglio vivere in tutto a te consacrato e donato, per tutto a te affidato. Tutto da te spero e aspetto, tutto a te chiedo, e per me e queste persone ... invoco in particolare questa tua Grazia ... , dimorando fiducioso e sicuro nel tuo Cuore Immacolato, di cui auspico il trionfo e prego perché sia sempre più conosciuto e amato dalla Chiesa e da tutti i popoli, di cui sei Madre e Signora, o santa Donna di Dio, nemica vittoriosa di Satana, potente Madre di Gesù, Compagna fedele del Crocifisso, Mamma celeste donata a tutta l'umanità e ad ogni uomo, orante continua del Cielo, presso il Padre e il Figlio, ad implorare lo Spirito Santo sulla Chiesa e sul mondo intero.

Amen.

Preghiera a Maria Immacolata

(Redazione breve)

O Maria, Vergine Immacolata, che sei stata creata, redenta, santificata dalla Trinità Divina, e qui appari contemplata e amata dai tuoi santi genitori Gioacchino e Anna, a nome della Chiesa che ti vuole proclamata solennemente, in un quinto Dogma, come Corredentrice, Mediatrice, Avvocata: io ora e sempre, come tuo figlio e devoto, come tuo discepolo e apostolo, in unione alla mia famiglia, voglio essere tutto tuo, voglio vivere in tutto a te consacrato e donato, per tutto a te affidato. Tutto da te io spero e aspetto, tutto a te chiedo, e per me e per queste persone ... invoco in particolare questa tua Grazia ... , dimorando fiducioso e sicuro nel tuo Cuore Immacolato, di cui auspico il trionfo e prego perché sia sempre più conosciuto e amato dalla Chiesa e da tutti i popoli, di cui sei Madre e Signora, o santa Donna di Dio, nemica vittoriosa di Satana, potente Madre di Gesù, Compagna fedele del Crocifisso, Mamma celeste donata a tutta l'umanità e ad ogni uomo, Orante continua del Cielo, presso il Padre e il Figlio, ad implorare lo Spirito Santo sulla Chiesa e sul mondo intero.

Amen.

Sulla testa della Madonna:
La Signora di tutti i Popoli

Preghiera dettata dalla Madonna
nella apparizione di Amsterdam, approvata dalla Chiesa,
alla veggente Ida Peerdeman l'11 febbraio 1951

Signore Gesù Cristo, per l'amore che porti a Maria tua Madre e Vergine Immacolata,
Signora e Madre di tutti i popoli, ti preghiamo di affrettare il giorno in cui il Papa con la Chiesa
proclamerà solennemente il nuovo Dogma di Maria: la Corredentrice, la Mediatrice, l'Avvocata;
per l'avvento del tuo Regno, la gloria del Padre Celeste, l'effusione dello Spirito Santo,
la sconfitta di Satana, la protezione dalla catastrofe, la salvezza del mondo. Amen.

La Signora di tutti i Popoli

Ogni 30 o 31

dei mesi

è la festa della

Signora di tutti i popoli

Preghiera dettata dalla Madonna
nella apparizione di Amsterdam, approvata dalla Chiesa,
alla veggente Ida Peerdeman l'11 febbraio 1951

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
per l'amore che porti a Maria tua Madre e Vergine Immacolata,
Signora e Madre di tutti i popoli,
ti preghiamo di affrettare il giorno in cui il Papa con la Chiesa
proclamerà solennemente *il nuovo Dogma di Maria:*
la Corredentrice, la Mediatrice, l'Avvocata;
per l'avvento del tuo Regno, la gloria del Padre Celeste,
l'effusione dello Spirito Santo, la sconfitta di Satana,
la protezione dalla catastrofe, la salvezza del mondo. Amen.